

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 2006

APPELLO

PRESIDENTE :

21 presenti. Numero legale raggiunto. La seduta è valida.

Nominiamo scrutatori i Consiglieri Poli, Lenzi, Guidotti.

Approvazione dei verbali delle precedenti sedute.

Come avete visto abbiamo accelerato l'invio per l'approvazione del verbale dell'ultima seduta del 21 novembre, durante la quale vi è stato un intervento del Consigliere Grandi che ha fatto alcune considerazioni di particolare rilevanza e gravità sulle condizioni dei detenuti e sul carcere in generale.

Allora, approviamo, intanto, il verbale della seduta del 21 novembre 2006. Per la particolare rilevanza, le approvazioni le abbiamo sempre fatte, cioè, è in uso con il silenzio assenso, io manterrei questa procedura perché tutti i Consiglieri assistono, sono presenti e, quindi, se non ci sono eccezioni, considero approvato il verbale del 21 novembre.

Tutti d'accordo? Sì.

Alla luce dell'approvazione del verbale vi informo che domani invierò al Procuratore della Repubblica il testo del verbale.

Interrogazioni e interpellanze a risposta scritta.

C'era quella dell'Assessore Barigazzi, quella sull'Opera Pia Poveri Vergognosi. Non è pronto, benissimo, fatemi seguire lo schema per me è più facile che per voi, c'è tutto scritto quello che devo fare.

Dichiarazione d'apertura. La prima è del Consigliere Vigarani, che ha la parola, prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Grazie Presidente. Io volevo brevemente intervenire in relazione alla notizia che è apparsa ieri e anche oggi sui giornali, relativamente al tema "Stadio di Bologna". Le manchette dei giornali di ieri hanno, a mio avviso, dato un'immagine dello stato della vicenda, piuttosto distorta come informazione, perché il tenore è che la Provincia dà l'okay allo stadio a Medicina.

Io la stampa la conosco, so bene che i giornalisti devono rincorrere in qualche modo la notizia, so bene altrettanto che ogni esponente pubblico, politico sia legittimato a esprimere il proprio punto di vista, abbiamo letto le dichiarazioni dell'Assessore Strada, che erano di un certo tenore, abbiamo letto le dichiarazioni del Presidente Cevenini che erano di un altro tenore, però è chiaro che non può passare il messaggio che la Provincia ha già validato un'ipotesi che qui non abbiamo avuto mai, ovviamente la possibilità di esaminare, neppure lontanamente.

Io credo che potrebbe essere opportuno che la Provincia con i suoi massimi rappresentanti esprimesse questo punto di vista in maniera chiara, in maniera tale da non dare all'opinione pubblica l'impressione distorta che questo sia un Ente in qualche modo volubile a quelli che sono i poteri forti, cioè un giorno Canzola si alza e dice una cosa, un altro giorno Stefanini o Maccaferri ne dicono un'altra e noi dietro. Questo non è assolutamente vero! Io credo che sia utile una presa di posizione chiara, ripeto della Presidenza in maniera tale che venga data un'informazione corretta e, già che ci sono, su questo punto dato che alcuni esponenti si sono già espressi, anche il Consigliere Grandi, dico la mia, non è possibile a mio avviso sparacchiare sulla stampa un'idea progettuale della quale non si capisce bene né il capo né la coda, qui non si parla dello stadio, si parla anche di questo stadio, ma si parla dello stadio insieme al Parco Mondo Europa, insieme a un

BOZZA NON CORRETTA

centro commerciale di dimensioni spaventose, si parla di collegamenti viabilistici futuribili che non si capisce bene che rispondenza possano avere sulla pianificazione.

Chiudo chiedendo che venga fatta chiarezza in maniera istituzionale su questo punto.

PRESIDENTE:

Grazie. Volevo precisare, visto che ha fatto il mio nome, che non avendo risposto io a tanti altri giornali, a un unico giornale ho risposto, non a caso dicevano "Il capitano Cevenini", io ho espresso un parere non certo, a nome della Provincia non ne avrei nessun titolo, quindi volevo precisarlo, non è contraddizione tra me e Strada.

Secondo intervento di inizio seduta del Consigliere Leporati. Prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente. Ho avuto appena poco tempo per leggere il comunicato della DIRE a riguardo dei lavori della Commissione Quinta che si è tenuta ieri che avevano come oggetto i problemi della dermatologia del Sant'Orsola. Nel comunicato vi è una lettura che a prima vista a livello di contenuti ribadisce la centralità della questione, però se uno la legge come Consigliere Provinciale non vi è nessun intervento degli interventi che si sono succeduti, sono stati interventi sia da parte della Maggioranza che da parte dell'Opposizione. Il collega Finotti è intervenuto tre volte, la Consigliera Musolesi è intervenuta, la Consigliera Zanotti è intervenuta, il sottoscritto è intervenuto, il Consigliere Spina è intervenuto, non c'è nessuna traccia di questo intervento.

Ovviamente io sono amico dei giornalisti e amico della stampa, e non ho alcun problema nei confronti della DIRE, però una lettura istituzionale reclama che almeno una citazione di un Consigliere vi debba essere, perché pare che la questione sia solamente sorta tra la signora

BOZZA NON CORRETTA

Bonelli, è stato sbagliato anche il cognome, perché si chiama Bolelli e non Bonelli, e il dottor Dongiovanni e il dottor Varoti. Ma questa discussione non è avvenuta al di fuori di questa stanza, è avvenuta all'interno del Consiglio Provinciale nell'ambito di una Commissione. Allora rinviemo, diamo a Cesare quello che è di Cesare, e riconosciamo almeno che vi debba essere un riconoscimento istituzionale, non dico nemmeno politico, al tipo di contenuto che si è dibattuto all'interno della Commissione.

PRESIDENTE:

Grazie. Terzo e ultimo intervento di inizio seduta, è quello del Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Sempre su questa questione della Commissione, vorrei spostare il tiro dalla semplice, ma pur rilevante questione resoconti stampa, intanto perché la settimana che abbiamo appena lasciato alle spalle è stata una settimana piuttosto faticosa da questo punto di vista, nonostante le discussioni che abbiamo avuto sia in sede di Consiglio, sia in sede di e conferenza dei Capigruppo proprio sulla possibilità di rendere fluida la comunicazione su tutti gli atti e le dichiarazioni che vengono da dentro questo Ente, in particolare da dentro la Giunta.

Con riferimento alla riunione della Commissione, che affrontava la questione della dermatologia del Sant'Orsola, io appunto più che rilevare quello che viene riportato in merito alla presenza nella nota di agenzia dei nomi dei vari Consiglieri, che legittimamente, come diceva il Consigliere Leporati sono intervenuti, ma se uno non avesse assistito alla Commissione, leggendo il resoconto penserebbe che sia stata fatta una Commissione dove parlavano i medici o i tecnici e i pazienti, punto. Forse l'abbiamo fatta al Sant'Orsola e non in Provincia!

BOZZA NON CORRETTA

Al di là di quest'annotazione, la mia dichiarazione vuole puntare l'attenzione su una questione. Ancora una volta ci troviamo di fronte a un'ipotesi che io definisco di ristrutturazione, in questo caso della dermatologia, dove non metto in discussione, perché non l'abbiamo ancora affrontata, la bontà o meno delle proposte che sono state, certo a sentire l'utenza abbiamo quantomeno una necessità di comunicazione che deve intercorrere tra le realtà istituzionali, le realtà istituzionali specializzate, in questo caso l'Azienda Sanitaria Locale e il reparto di dermatologia e i cittadini.

Ma faccio rilevare che quella che è stata la bussola che abbiamo utilizzato per affrontare la questione a suo tempo della ristrutturazione del polo delle Neuroscienze, con particolare riferimento alla questione del reparto di Neurologia del Bellaria, aveva come caposaldo quello di appunto affermare che tutte le ipotesi andavano rese pubbliche, affrontate, discusse, in un rapporto stretto e costante anche sotto il profilo delle quantità dei bisogni con le associazioni dei pazienti, dei medici, i sindacati e le istituzioni. Come proseguirà la discussione? Ovviamente non abbiamo la palla di cristallo per poterlo determinare, sicuramente noi pensiamo che come si è proceduto in quel caso si debba procedere in ogni altro caso. Al di fuori di questo le discussioni sono fittizie e non legate a un rapporto stretto con le realtà territoriali.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alla comunicazione. Prima di dare la parola alla Presidente, che l'ha richiesta per una sua comunicazione, comunico l'adozione da parte della Giunta Provinciale della delibera etc. etc. "Prelevamento del fondo riserva e il nono provvedimento".

Ha la parola la Presidente Draghetti.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente.

Desidero dare una comunicazione in relazione a un comunicato, così lo definisco, di Forza Italia, uscito il 27 novembre circa una presunta spaccatura della Giunta sull'immobile ex maternità. Opinione espressa dal gruppo di Forza Italia, desumendo quest'ipotesi da un articolo apparso su un quotidiano.

Come Presidente desidero dire che come si evince e dai documenti già presentati in questo Consiglio, vedi indirizzi di bilancio, e come si vedrà ancora meglio dalla proposta di Bilancio che verrà presentata martedì prossimo, non c'è nessuna, non c'è stata, non c'è nessuna correlazione tra l'utilizzo dell'immobile ex maternità, e la presunta quadra del bilancio 2007. Quindi su una cosa che non esiste, appunto su questa correlazione tra utilizzo, nella fattispecie vendita, e quadra del bilancio, non esiste questa correlazione, quindi non esiste nessuna spaccatura.

Lo dice la Presidente, ancor di più, in aggiunta, lo dicono i documenti sul bilancio. Affermato questo, confermo anche, come già altre volte ha sostenuto l'Assessore Tedde interrogata su questo tema, è in atto, è in corso l'impegno della Provincia per una valorizzazione dell'immobile ex maternità in ordine ai fini istituzionali di questo Ente.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Allora passiamo alle question time della settimana scorsa. Due inevasse per l'Assessore Barigazzi, una del Consigliere Finotti, una del Consigliere Spina sull'Ospedale Bellaria. Ha la parola l'Assessore Barigazzi.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE BARIGAZZI:**

Sostanzialmente, come vi ricorderete, nel documento che abbiamo approvato, comunque che è passato e approvato come conferenza, è passato qua per le lunghe discussioni che sapevate, il progetto partiva, doveva partire a ottobre, ma era subordinato a un elemento strutturale che era la disponibilità degli spazi nella torre dell'ala lunga del Maggiore. Sono in realtà scivolati un po' i tempi della disponibilità dell'ala lunga e la torre di sicurezza del Maggiore, dove attiveremo immediatamente la famosa urgenza, e tutto a cascata, significa dall'attivazione dell'urgenza al Maggiore, attivazione del progetto al Bellaria, senza quella non riusciamo a fare tutto il giro.

Era proprio chiaramente detto ma si sperava che a ottobre fosse già pronta. Quindi in realtà sarà pronta a gennaio, perché si concludono i lavori a Natale, ma abbiamo detto che non si fanno operazioni a di questo tipo sotto Natale, appena quei posti sono disponibili porteranno, vi ricorderete, a un utilizzo flessibile dei posti letto della neurologia dell'ospedale Maggiore, ma ci danno anche la possibilità di cominciare la sperimentazione che avevamo detto.

Non c'è niente altro se non il fatto che ovviamente non siamo esattamente in linea con i tempi, c'è anche da aggiungere che una complicazione è stata data dal fatto che, se ricordate, un'altra cosa che prevedevamo nel documento era l'acquisizione di unità medica aggiuntiva che andava sul Maggiore, per quanto riguarda la (Strokunit) perché là arrivavano le urgenze che invece adesso sono tutte al Bellaria. Questa possibilità non siamo riusciti a acquisire questa unità per il blocco del tourn over che c'è fino al 31/12/2006, mentre dal 2007 è possibile l'acquisizione di questa figura, attingendo, tra l'altro, alla graduatoria disponibile, cioè non abbiamo bisogno di perdere altro tempo.

BOZZA NON CORRETTA

Per cui è evidente che per rispondere alla domanda del Consigliere Spina, i tre mesi li consideriamo sempre da quando partiamo effettivamente, sei mesi, tre più tre, nel senso che a tre facciamo una prima verifica, e a sei vediamo un po' che cosa fare, perché oggi di fatto il reparto è esattamente quello che era e che è sempre stato, cioè non abbiamo mosso niente perché non aveva senso. Vi ricorderete che il progetto ha un tutt'uno. Quella disponibilità dell'ala lunga però consente di cominciare a fare gli spostamenti. Quella figura in più è necessaria per iniziare effettivamente una parte del progetto, la (trakunit) del Maggiore, senza quello francamente diventava un pasticcio cominciare a mettere in moto delle cose al Bellaria senza avere la disponibilità là. Tra l'altro avrei voluto informare, ma voi avete fatto la question time, quindi va benissimo, non voglio ora dare una giornata il 10 gennaio, perché sennò siamo punto e a capo, ma a gennaio appena gli spazi sono disponibili, è proprio una questione di giorni per il trasferimento.

A gennaio deve assolutamente, l'idea è proprio partire, è un fatto fisico. Comunque l'impegno può essere tra l'altro, quando siamo a gennaio, di riferire se tutto è andato come pensiamo sui lavori, e quindi tenervi informati come comunicazione autonoma che posso fare io.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo a quelle di oggi, la prima è del Consigliere Guidotti, relativa al complesso ex maternità, naturalmente il regolamento non permette di fare incrociare bene le cose.

Prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Innanzitutto ringrazio la Presidente per avermi risposto prima di averle fatto la domanda, in ordine alla maternità.

BOZZA NON CORRETTA

Anch'io ero stato informato dalle notizie stampa di ipotetici, possibili, non veritieri contrasti tra Assessori in ordine alla gestione della maternità, e avevo erroneamente pensato che lanciare un comunicato stampa la domenica fosse possibile, ma ho capito che la domenica le agenzie non lavorano e quindi è inutile fare domande la domenica, bisogna aspettare il lunedì.

Era più o meno la stessa cosa che Forza Italia abbia chiesto, cioè dicendo chi dei due ha ragione, e allora, caro Presidente, dicci tu chi dei due ha ragione. Ma soprattutto, io credo che in tutte queste cose noi impariamo sempre cosa la Provincia non voglia fare della maternità; poi in maniera implicita direi, la Presidente ci dice che la definizione di un progetto futuribile della maternità è legato al futuro dell'Amministrazione provinciale, degli uffici della Amministrazione provinciale, al futuro dell'Ente, se ho capito bene è legato alla sede Unical, tipo... No. Allora ho capito male.

A maggiore ragione la domanda è più chiara: vorrei sapere, non tanto quello che non si farà della sede unica, perché abbiamo imparato che non si fa la città della giustizia, abbiamo imparato che non verrà venduto per fare cassa, abbiamo imparato tante cose, vorrei sapere allo stato che cosa verrà fatto in termini concreti della maternità? Anche perché conosco abbastanza bene il problema per averlo vissuto come quartiere Santo Stefano nella definizione di quei luoghi sociali, quei luoghi di educazione che vengono così spesso citati nei comunicati stampa, però è tutta l'area non occupata in aree di progressivo grave degrado e che necessiterebbe di urgenti interventi onde consentire almeno il mantenimento della funzionalità attuale.

Che cosa la Provincia intende fare? Perché non è più presto saperlo, perché è anni che la cosa è bloccata e è anni che il degrado aumenta senza che degli effettivi interventi siano stati effettuati per queste situazioni.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Ha la parola la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Allora io vorrei dire che concordo assolutamente con il Consigliere Guidotti sulla necessità che tendenzialmente la Presidente e la Giunta comunichi al Consiglio ciò che si intende fare e non ciò che non si vuole fare. Sono assolutamente d'accordo. Proprio perché l'obiettivo è quello, ho detto nella risposta precedente, ma riprendo la risposta, è in corso un cammino di approfondimento circa l'utilizzo della maternità secondo i fini istituzionali dell'Ente.

Io non posso negare che questo approfondimento e questo cammino, data la complessità dell'oggetto, sia lungo; devo ricordare anche al Consigliere Guidotti che solo recentissimamente la maternità è rientrata in possesso di questa Amministrazione. Era in disponibilità di altri.

Quindi riaffermo: è in corso l'approfondimento dell'utilizzo buono, cioè secondo i fini istituzionali dell'Ente, di questo immobile. Non c'è dubbio che appena questa Giunta sarà pronta, e non posso impedire i commenti ma quanto è lunga questa Giunta o quanto tempo ci mette; appena questa Giunta sarà pronta sarà dovere - oltre che piacere della Giunta - venire in questo contesto a dire che cosa in positivo intende fare dell'immobile della maternità.

PRESIDENTE:

Grazie.

Ha la parola il Consigliere Sabbioni. Due domande: la prima, che cosa ne pensi la Giunta dell'ipotesi del nuovo stadio di Medicina. La seconda: a quanto ammontano le maggiori entrate fiscali previste nella proposta di bilancio 2007.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Sarebbe più adatto, devo dire, il Presidente del Consiglio nella sua veste di capitano a porre questa question time, lui che ci crede più di me, io sono un po' più agnostico però un po' alla volta forse mi sto convertendo a questa problematica e quindi chiedo alla Giunta, la Presidente credo che sia pronta, di capire che cosa ne pensa la Provincia di Bologna di questa ipotesi sulla quale io non ho pareri contrari, nel senso che se il circondario sarà d'accordo, perché c'è questo grande problema, capire se il circondario sarà d'accordo. Perché lo stadio entra nei confini diciamo del circondario, quindi ci sarà il parere anche del circondario sulla tematica.

Io non sono pregiudizialmente contrario, purché resti in piedi il Dallara dal punto di vista della storia, ma soprattutto pongo una domanda in generale, che non succeda come la telenovela della metropolitana o della metrotramvia, cioè che se ne parla, se ne riparla, ci sono i fondi, non ci sono i fondi, si va avanti all'infinito come un po' per tutte le opere in questa città.

Allora, se si deve fare, che si faccia. E' questo che voglio un po' capire. Vorrei sentire il pensiero della Presidente in materia.

PRESIDENTE:

Prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

La Provincia esprimerà sicuramente il suo parere in merito a questo progetto, quando questo progetto ci verrà formalmente e ufficialmente presentato.

PRESIDENTE:

Grazie. La seconda deve fare.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Spero che l'Assessore Benuzzi che ha approvato il bilancio stamattina insieme alla Giunta, sia in grado di dirmi qualcosa, perché è già stato approvato. Quindi questo è un fatto interno, quello dello bilancio, faccio una domanda sul bilancio a meno che non mi rimandiate a martedì, quando sarà presentato ufficialmente con tutti i crismi, timbri, bolli etc. etc.

Questa è solo una premessa, non voglio fare polemica, anche perché Assessori hanno già parlato sullo stadio, ragione per cui una risposta poteva essere anche oggi anziché domani.

La domanda è questa: immagino che stamattina sia stata licenziata la proposta di bilancio, siccome ho letto nei giorni scorsi che sarebbero state aumentate le aliquote delle tasse di competenza della Provincia, volevo capire se in effetti erano state aumentate e in che misura, e se invece si era deciso di non aumentarle perché era stata assunta la decisione di vendere l'ex maternità sulla quale io sarei stato perfettamente d'accordo, nel senso che vendendo l'ex maternità in fretta, perché è lì che frulla da anni l'ex maternità, non da ieri, sono anni che aspettiamo di avere un destino sulla maternità, se fosse stata venduta in fretta, cioè nel 2007, probabilmente ci sarebbero state molto meno tasse per i cittadini di quelle che ci sono presumibilmente all'interno del Bilancio.

Quindi chiedo all'Assessore Benuzzi se mi vuole dire qualcosa o se invece vuole rimandare a tempi futuri.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola all'Assessore Benuzzi.

ASSESSORE BENUZZI.

Grazie Presidente. Mi dispiace deluderla Consigliere Sabbioni ma del Bilancio - e non solo delle entrate

BOZZA NON CORRETTA

tributarie - devo ricordare che le entrate tributarie rappresentano una minima parte sul bilancio della Provincia, parleremo martedì prossimo, nel senso che io verrò in Consiglio ad illustrare il Bilancio, tra l'altro con una procedura diversa rispetto a quella assunta l'anno scorso perché subito dopo la decisione della Giunta noi verremo in Consiglio a presentare il Bilancio, poi faremo tutti gli approfondimenti in sede di Commissione, andremo a votare il Bilancio il giorno 28, come da programma, di dicembre.

Quindi martedì prossimo noi presenteremo, come credo sia corretto fare, a tutti i Consiglieri la proposta di Bilancio che la Giunta fa al Consiglio Provinciale che ha al suo interno una serie di ipotesi che riguardano tutte le voci del Bilancio stesso. Quindi credo che la sua legittima aspettativa possa trovare una risposta più complessiva e in un quadro più generale quindi anche più corretto conoscendo per intero la proposta che la Giunta fa al Consiglio per il 2007.

Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore devo dirle, per evitare un fatto personale sollevato dal VicePresidente, lei ha detto il 28 approveremo il Bilancio, il VicePresidente ha detto l'approveremo poi quando decidiamo noi, visto che abbiamo iscritto per domani la tempistica per il Bilancio sul piano formale restava la notizia del 28 e invece questo va deciso domani.

Consigliere Spina, prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente. Se mi è permessa una battuta la questione delle opere e dei bilanci, questa nostra area vasta è questione senza fondo, bisognerebbe che fosse altrettanto per il budget, non mi risulta che sia così.

BOZZA NON CORRETTA

Fuori di metafora io in realtà intervengo per ritirare la mia domanda di attualità perché la risposta della Presidente era relativa ovviamente alla questione della ex maternità e sarebbe stata rivolta all'Assessore al Bilancio, ma la risposta della Presidente è una risposta esaustiva anche se, e questa è la motivazione per cui avrei fatto quella domanda, è chiaro che nel momento in cui si propagano notizie incontrollate e incollabili in merito ad una vendita di patrimonio sorgono spontanee domande, non solo all'interno di questo consesso, e ovviamente la risposta l'avrei voluta dall'Assessore Benuzzi, ma più in generale tra la cittadinanza di questa città, e credo che la questione della ex maternità sia per questa Provincia una questione ben più cospicua di quanto non lo sia invece la questione dello stadio.

Ecco io credo che su queste questioni poi si rimanderà alla discussione di Bilancio proprio perché noi eravamo convinti anche prima che non ci fosse una questione di pareggio dei conti per cui bisognava vendere la maternità.

Oltretutto mi permetto di ricordare che mentre fino al mandato precedente l'assessorato era assessorato al Bilancio e al Patrimonio, in questo mandato, io credo per una corretta scelta di trasparenza delle scelte e del lavoro che viene fatto da quest'Amministrazione i due assessorati sono separati, sono quindi assessorato al Bilancio, assessorato al Patrimonio con competenze diverse e con necessità operative differenti, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati prego, lei ne ha due, una in ordine al possibile utilizzo dello Stadio Dall'Ara di Bologna da parte delle squadre afferenti il rugby per l'Assessore Strada, faccia questa intanto.

Prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente. Sono fortunato perché è presente l'Assessore, ho avuto modo di leggere in questi ultimi giorni il suo intervento a riguardo, l'intervento dell'Assessore Strada al riguardo dell'utilizzo del Dall'Ara e questa mattina il Consigliere Foschini bolla l'intervento come una fesseria, io però mi limito a dire che prima di fare delle dichiarazioni in tal senso bisognerebbe anche soppesarle Assessore, perché delegare una mission al Dall'Ara con una previsione centrale di utilizzo a riguardo del Rugby, non abbiamo una squadra in serie A, il rugby fa una media sul nostro territorio di 1.500 spettatori, al massimo, la gestione dell'impianto costa 1 milione di euro, io le faccio la domanda se questa è una dichiarazione che abbia dei presupposti, a mio avviso non ha presupposti.

Quindi la ritengo una dichiarazione improvvida che lei si poteva risparmiare anche perché la mission del Dall'Ara è tutto un punto interrogativo, giusto appunto prima la Presidente interveniva a riguardo di una question time e ci informava che quando poi il dossier Medicina giungerà anche in questo palazzo ci saranno anche delle risposte e quindi anche su quello che comporta l'eventuale spostamento a Medicina.

Io ritengo che quando si fanno dichiarazioni debbono avere sempre una sua veste di contenuto e linearità, ecco questa è una dichiarazione che non ha... non c'è gravidanza politica quindi io chiedevo all'Assessore per quale motivo ha teso dare questa formulazione di utilizzo, magari poteva inserire altre discipline, ma proprio il rugby non ci sta.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Strada prego.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE STRADA:**

Intanto devo dire che il mio ritardo oggi è dovuto al fatto che ho visitato insieme al Sindaco di Lizzano In Belvedere il nuovo impianto di risalita e l'allungamento delle piste sci del Corno alle Scale, e con tutti gli interventi che si sono svolti in termini di barriere architettoniche.

Prendo questo spunto per contestare, ma più che contestare sottolineare le dichiarazioni del Consigliere Foschini, seguito mi pare anche dal Consigliere Carella ma anche da altri, nel quale si contestava sostanzialmente agli enti locali, presumo in primis il Comune visto che si tratta di un Consiglio Comunale dove sono state fatte queste affermazioni, ma ovviamente io mi sento coinvolto come rappresentante dell'istituzione provinciale quando si diceva che non c'era una visione complessiva dello sport bolognese.

Allora mi sento di contestare questo perché mi pare che in questi due anni e mezzo per davvero invece una visione complessiva sulla necessità di intervenire sia da un punto di vista dell'impiantistica ma sia anche per valorizzare al meglio anche gli sport minori, ma anche la possibilità di pari opportunità di sport per tutti mi potare che sia una delle mission che ha caratterizzato le azioni di questa Amministrazione.

Mi pare che uno degli elementi esplicativi siano proprio quelli... quello legato all'impianto del Corno alle Scale, ma non solo, penso al centro medico per disabili ma non solo, ma anche altre cose.

Sulla questione in specifico nel quale Foschini bollava come una "fesseria" allora bisogna innanzitutto leggere con attenzione l'articolo a firma di Luca Molinari de "Il Domani" e da lì si desumono due cose in maniera molto chiara: la prima che è la posizione da me sempre sostenuta che è quella che se vi sarà un nuovo stadio questo non può prescindere dal migliore utilizzo del vecchio stadio e che

BOZZA NON CORRETTA

stadio sì o stadio no è banalizzare la discussione, perché credo che gli amministratori pubblici, quelli che devono stare a cuore è comunque che vi sia la massima valorizzazione degli impianti che sono esistenti, e quindi anche la necessità che vi sia un piano economico che permetta la sopravvivenza, ma anche la riqualificazione e l'ampliamento dell'offerta dell'impiantistica sportiva.

Allora in questo contesto c'è un passaggio dove in sostanza si dice che a) il vecchio stadio, se vogliamo utilizzare questo termine, cioè il Dall'Ara, deve entrare a far parte di una discussione complessiva nella quale si dia e si cerchi le garanzie per continuare a far vivere l'impianto.

In che modo? Attraverso la valorizzazione di sport minori, ma anche attraverso il recupero della pista di atletica leggera che oggi è in stato d'abbandono, ma anche attraverso la possibilità di ospitare grandi eventi, come per esempio, e questo è stato un esempio e voleva essere tale, come il fatto che non è stata ancora definita l'assegnazione delle sei nazioni di rugby nei campi nazionali, questi erano degli esempi.

E quindi questo era non l'idea che il Dall'Ara potesse diventare lo stadio del rugby, capisco benissimo che è un'idea in cui si pensava di raggiungere... è una fesseria, ma era in una serie di considerazioni che sono state avanzate.

Fermo restando però il ragionamento iniziale che è quello di dire: noi non possiamo pensare di costruire un nuovo stadio se prima non c'è un collegamento ovvio che chiama in causa il Dall'Ara e il suo utilizzo, e vanno ricercati in questo senso.

Mi pare che chi estrapola il concetto complessivo e le riflessioni che io facevo e lo banalizza legato al termine dello stadio dedicato al Dall'Ara, ecco forse è lui che commette una fesseria.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Trasferimento della sede storica di Castel San Pietro dell'Azienda ex RVB. Ha la parola il Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente, non vedo l'Assessore Meier comunque faccio questa domanda, ho avuto modo di conoscere il trasferimento dell'Azienda ex RVB e Piana Cosmetici che storicamente è insediata all'interno del Comune di San Pietro Terme.

Una parte dei lavoratori verranno trasferiti alla sede di Monselice in provincia di Padova ed un'altra parte presso un'area che ospita lo stabilimento CAVIM di Castel Guelfo.

Non ho avuto notizie di comunicati stampa, la Provincia è sempre molto solerte a comunicare quando vi sono sofferenze nel mondo del lavoro ed informazioni a riguardo; non c'è stata alcuna comunicazione, volevo solo sapere se innanzitutto la Provincia è stata allertata perché ho saputo che c'è stata un'attività di rapporto, di confronto tra l'Amministrazione Comunale e la proprietà ma non viene citata la Provincia.

Ed è un peccato perché ricordo con buona memoria che quando Prantoni ha accalorato e legittimato la nuova San Carlo, che è un'arteria che è costata 18 milioni di euro, ci aveva detto che questo poteva essere anche il presupposto per un'opportunità di maggiori insediamenti su quell'area, qui invece però l'insediamento se ne va da Castel San Pietro, quindi non c'è questa attrazione purtroppo.

Chiedo alla Provincia se è stata informata, se si è allertata, se ha agito e se la posizione di trasferimento dell'Azienda si può recuperare per mantenere l'insediamento lavorativo all'interno del Comune di Castel San Pietro.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Avrò la risposta la prossima volta.

Intanto ho ricevuto quattro ordini del giorno per i quali viene richiesta l'urgenza; il primo è sul Nodo di Rastignano, io ho un testo firmato solo dal Consigliere Torchi ma so che l'altro testo è in giro per la raccolta di tutte le firme, dopo depositiamo quello agli atti.

Il secondo legato all'attività della LIPU che è stato presentato anche questo praticamente da tutti i gruppi, e poi altri due dei gruppi di Forza Italia e Alleanza Nazionale su Bologna Fiere Ice etc. e l'altro sulle infrastrutture, questo però solo di Forza Italia.

Bene, facciamo fotocopiare questi per tutti. Iniziamo le interrogazioni, la prima al VicePresidente Giacomo Venturi per conoscere lo stato dell'arte della situazione sindacale interna all'azienda FER, il primo firmatario Leporati e Mainardi per AN.

Prego VicePresidente.

ASSESSORE VENTURI:

In realtà la prima delle due domande contenute nell'interrogazione firmata dai Consiglieri Citati e dal Presidente Cevenini fa riferimento alle mancate dimissioni dell'Onorevole Soffritti da Amministratore unico della società Ferrovie Emilia Romagna, come dire più tardi - sempre durante questa seduta consiliare - affronteremo la delibera dedicata alle modifiche dello statuto della FER, modifiche che prevedono lo sdoppiamento della carica di Amministratore unico in Presidente e Amministratore delegato con le già annunciate dimissioni dell'onorevole Soffritti proprio alla luce di questo suo nuovo incarico parlamentare di Presidente della FER. Come dire la risposta nel frattempo è intervenuta naturalmente proprio perché, e credo che sia utile sottolinearlo perché la domanda conteneva in questo senso questo tipo di indicazione, la sensibilità, la moralità, l'opportunità di tenere distinte

BOZZA NON CORRETTA

le diverse cariche pubbliche parlamentari da un'azienda importante che deve essere a disposizione dei territori è stata evidentemente praticata, infatti oggi mentre rispondo quanto veniva chiesto si è già di fatto verificato.

Per quanto riguarda lo stato dell'arte della situazione sindacale interna all'azienda io ho incontrato nelle settimane passate le rappresentanze sindacali della FER, abbiamo insieme ragionato di problemi di carattere ordinario, non mi risulta a tutt'oggi, non ho ricevuto segnalazioni ufficiali dirette in questo senso, di particolari problemi organizzativi - gestionali dei lavoratori, delle lavoratrici di quell'azienda. Ho comunque presente, per le ragioni che ricordavo poco fa, che prossimamente gli Enti soci sono chiamati a rinnovare la governance, il Consiglio d'Amministrazione e quindi anche soprattutto sarà una delle prime indicazioni che come Provincia di Bologna signaleremo al nuovo Presidente in rapporto con le organizzazioni sindacali, con i lavoratori, con le lavoratrici proprio per rilanciare un'azienda che noi consideriamo strategica soprattutto in relazione al servizio ferroviario metropolitano.

Assume la Presidenza il Consigliere Sabbioni

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Intanto l'interrogazione è firmata anche da Luca Finotti, Giuseppe Sabbioni e Angela Labanca oltre ovviamente a Marco Mainardi.

Non sono soddisfatto della risposta del VicePresidente perché questa è un'interrogazione datata 9 settembre, arriva il 28 di novembre, quindi prima il VicePresidente ha aspetto le dimissioni dell'Onorevole di Soffritti e poi dopo ha risposto ai Consiglieri.

BOZZA NON CORRETTA

Io lo volevo vedere invece il VicePresidente che mi rispondesse prontamente perché questo braccio di ferro all'interno dell'azienda, invito l'Assessore a farsi un viaggio nella linea, questo braccio di ferro interno ovviamente con la separazione dell'autonomia delle due cariche tra Amministratore delegato e Presidente arrivano tardive perché in una governance che sia degna del nome di governance il Presidente e il CEO sono sempre, da che mondo è mondo due cariche divise.

Ovviamente questo suona a critica al comportamento politico dell'Onorevole Soffritti che ha illustrato con ridondanza di dati in un'audizione qui in Provincia tutta una serie di scadenze che sarebbero state onorate, basta vedere... credo che siano passati sei, sette mesi, basta prendersi la linea e abbiamo ancora le linee con i buchi nelle portiere, con le portiere che non si aprono, quindi una situazione disastrosa, questo avrebbe reclamato non la promozione dell'Onorevole in Parlamento ma ovviamente le sue dimissioni dall'organo di governo della FER.

Per quanto riguarda le notizie sindacali io non so Assessore con chi abbia parlato, io ho desunto queste informazioni dagli organi di informazione che dicevano in un articolo Emilia Romagna, neanche provinciale, che c'era questa sofferenza all'interno, se poi lei ha rilevato che questa sofferenza si è mitigata, meglio così.

Comunque la mia insoddisfazione più che altro Assessore non è tanto riferita all'Onorevole Soffritti del quale ognuno è responsabile di quello che fa e di quello che opera, ma è lo stato di vera situazione negativa nella quale procede questa linea, nonostante tutte le promesse che erano state fatte sarebbe bello capire bene se in effetti queste date sono state rispettate, a mio avviso non sono state rispettate le date, ma è la situazione di profonda insoddisfazione di coloro che tutti i giorni devono soffrire per l'utilizzo di questa linea.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Oggetto numero 16, interrogazione del Consigliere Leporati in merito alla modalità di distribuzione degli abbonamenti ATC.

Risponde il VicePresidente Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Rispondo anche a questa interrogazione presentata dal Consigliere Leporati, tra l'altro visto che è stato pubblicato anche di recente un articolo di stampa con un'intervista dello stesso Consigliere Leporati al quale fornisco tutte le indicazioni per rispondere all'interrogazione richiamata.

In relazione appunto ai temi, alle domande contenute nell'interrogazione voglio fornire tutti gli elementi che l'azienda dei trasporti ci ha consegnato su nostra sollecitazione proprio per rispondere alle interrogazioni del Consigliere Leporati.

Dal luglio del 2005 sono state modificate con un provvedimento regionale tutte le modalità di rilascio degli abbonamenti preferenziali, cioè quelle per categorie disagiate, anziani a basso reddito, fino a quella data avevano validità per l'anno solare, quindi dall'1/1 al 31/12 di ogni anno mentre successivamente la validità è stata portata a dodici mesi dalla data di emissione degli stessi abbonamenti.

Pertanto con le vecchie modalità veniva fatta una proroga alla scadenza proprio per consentire di scaglionare le operazioni di rinnovo ma anche per permettere la prenotazione nominativa quindi ad personam fermo restando qualunque fosse stata la data di rilascio la scadenza rimaneva comunque quella del 31/12 successivo.

Quest'operazione ad oggi non è considerata, con le nuove regole, più possibile, più ammissibile.

All'inizio del 2006 abbiamo proceduto per i soli abbonamenti con le vecchie modalità, come richiamavo

BOZZA NON CORRETTA

appunto poco fa, cioè prorogando al 31 marzo 2006 gli abbonamenti in scadenza al 31 dicembre 2005, successivamente il servizio di rinnovo e di rilascio è stato mantenuto tutto l'anno, una sola mattina alla settimana, il venerdì in quanto nelle ore pomeridiane pochi usufruivano di questo servizio.

Il numero di addetti servizio è stato variato nei vari periodi secondo le necessità, gli operatori sono stati comunque aumentati in corso d'opera secondo le esigenze che si sono poi modificate anche in base all'andamento rilevato lo scorso anno dal momento dell'avvio delle nuove modalità.

A settembre sono stati aumentati notevolmente, il rilascio in ordine alfabetico tra l'altro non è più possibile data la cadenza scaglionata, abbiamo comunque avuto effettivamente, così come lo stesso Consigliere segnalava un appunto superiore a quella ipotizzata che ha causato code soprattutto nell'ultima settimana, quella dedicata, destinata al rilascio degli stessi abbonamenti.

Per questo abbiamo previsto allora sollecitando azienda ma soprattutto l'azienda medesima tre giorni dedicati proprio alla compilazione degli abbonamenti, al rilascio degli abbonamenti, mentre le successive due giornate per una serie di altre operazioni proprio per agevolare e recuperare un po' il disagio che si era creato.

Quindi da questo punto di vista mi pare che complessivamente la segnalazione ha prodotto un intervento che ha recuperato un disagio che rischiava sostanzialmente di creare difficoltà soprattutto in relazione a quelle fasce di popolazione che abbisognano viceversa di maggiore attenzione, di maggiore disponibilità e quindi di un servizio più efficiente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Io prendo per buona ovviamente la risposta e la dichiarazione dell'Assessore, però Assessore un'azienda come si deve non avrebbe necessità che un modesto Consigliere Provinciale facesse un'interrogazione e ponesse il problema sulla stampa, perché un'azienda efficiente e funzionale si prepara in modo organizzato alla tempistica degli abbonamenti, soprattutto quando vi sono persone anziane. Quindi non c'era bisogno di sollecitare, di andare sul livello della stampa e sul livello politico; l'azienda ha bisogno di ridarsi un'identità ed una mission, volevo anche informare l'Assessore che non è stato inserito nell'articolo, però il disagio che è stato comunicato dagli utenti che erano presenti è che sia per i disabili che per il pubblico presente non vi è la disponibilità del bagno.

Ora essendo un ufficio pubblico, perché da che mondo è mondo, voglio dire non è che l'autobus in questo caso sia un'attività... l'ATC che svolge un'attività privatistica, è un'attività pubblica nel senso che si rivolge alla collettività, e quindi dovrebbe avere le agenzie, le sedi dell'ATC dovrebbero essere a norma ed avere tutti i crismi e i permessi.

Questo è grave perché questo punto commerciale dell'ATC che è un punto centrale, nodale perché è proprio nel centro storico, non c'è l'utilizzo dei bagni, c'è un bagno lì vicino del Comune di Bologna gestito da una cooperativa dove ci sono le scale, quindi i disabili non lo possono utilizzare.

Questo è un grande campanello d'allarme, un'azienda come si deve che non attrezza nel modo dovuto le proprie sedi vuol dire che non sta lavorando bene.

Noi non siamo una parte residuale come assetto societario all'interno di ATC, siamo una parte considerevole, quindi Assessore Venturi si faccia sentire, si faccia sentire, perché se l'azienda non funziona bisogna cambiare i dirigenti.

BOZZA NON CORRETTA

Ecco a questo punto perché oltre a questo dato della incapacità di gestire un afflusso, una tempistica ed anche devo dire rispetto per le fasce deboli, perché qui chi si è rivolto al sottoscritto, che si è lamentato, non sono stati i giovani, ma gli anziani che hanno fatto la fila sin dalle sei del mattina con la sede ancora chiusa, la voglio marcare perché è una cosa che va risolta nel tempo e purtroppo registriamo che da parte di ATC sono troppe, purtroppo le cose che non funzionano.

PRESIDENTE:

Grazie. Sempre il Consigliere Leporati: per sapere se l'Ente è disponibile ad utilizzare l'Istituto Mario Negri per l'esame dei liquami depurati dagli impianti del territorio bolognese.

Assessore Burgin, prego.

ASSESSORE BURGIN:

Questa interrogazione che mi è stata assegnata con qualche mia perplessità al riguardo, fa riferimento ad uno studio attivato dall'Istituto Farmacologico Mario Negri, che analizzando i liquami nel depuratore di Nosedo, ha stabilito che sul milione e 250 mila milanesi che fanno riferimenti in termini di conferimento a quel depuratore, risulterebbe o risulta un consumo di cocaina pari alla quantità quotidianamente consumata da 10 mila persone, in termini numerici questo vorrebbe dire che su quel campione di popolazione una percentuale dell'ordine dell'1% circa fa uso di cocaina.

Mi è stata assegnata, devo dire che non è la cocaina e i derivati della stessa, non sono al momento tra i parametri chimici analizzati in alcuno dei nostri depuratori ai sensi del Decreto Legislativo 152 del '99 che tante volte ho richiamato in questa sede, come obiettivo al quale dobbiamo peraltro uniformarci, al quale vorremmo uniformarci da qui al 2009 secondo l'elaborato del piano

BOZZA NON CORRETTA

d'ambito condiviso all'interno della agenzia ATO 5 con tutti i Comuni, peraltro la materia fa riferimento a un'indagine che io credo debba rappresentare in qualche modo un unicum e non diventare prassi corrente all'interno della gestione dei nostri depuratori.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Sono sempre molto propositivo e costruttivo e mi aspetto ogni tanto di avere anche una qualche disponibilità, seppure anche di natura non concreta, ma almeno sull'aspetto propositivo.

L'Assessore Burgin parlava di unicum, cioè di un'esperienza che finisce lì.

In effetti non è così caro Assessore, perché dagli ultimi dati in mio possesso gli inglesi hanno invitato i ricercatori dell'Istituto Mario Negri a ripetere nel Tamigi l'esame che i ricercatori hanno fatto dentro le fogne di Milano.

Capisco bene che Milano e Londra non solo Bologna o Bologna non è Milano e Londra, ma questa era un'opportunità che poteva anche essere verificata sul campo, magari attraverso l'utilizzo di qualche sponsor per fare una verifica di quanto è il livello di utilizzo dei cittadini bolognesi e non solo bolognesi, ma anche dei Comuni con termini al riguardo delle sostanze che fanno riferimento alla coca. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Oggetto 9, il Vicepresidente Giacomo Venturi, interrogazione del Consigliere Sabbioni: sulle azioni intraprese per l'entrata in servizio degli elettrotreni sulla linea Bologna - Vignola.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE VENTURI:**

Rispondo brevemente all'interpellanza del Consigliere Sabbioni comunicando che lo stato di preparazione dei quattro treni elettrici per la loro immissione in servizio è la seguente: ATC, che è il concessionario del servizio ferroviario insieme a FER attraverso lo STA FDV, lungo la linea Bologna/Bazzano e Vignola, con lettera indirizzata alla Regione Emilia Romagna e per conoscenza agli organi competenti in materia, ha chiesto l'emissione dell'autorizzazione all'apertura al pubblico esercizio con gli elettrotreni, in questione si è in attesa della determinazione da parte della Regione.

Voglio anche ricordare che la linea elettrica aerea già realizzata da tempo nell'ambito delle risorse della ex Legge 910 è già stata messa anche in tensione, quindi non è solo stata completata, ma è anche già stata messa direttamente in tensione e quindi da un paio di mesi a questa parte c'è la corrente elettrica in tensione e quindi lo stato attuale dell'arte è il seguente.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Sabbioni, prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie soprattutto per avermi detto che da due mesi c'è la corrente elettrica in tensione, quindi staremo tutti molto attenti per non prendere la scossa, però la mia domanda è: quando riusciremo a fare partire effettivamente queste elettromotrici?

Spero presto.

PRESIDENTE:

Grazie. Facciamo le ultime due, sono di entrambi Sabbioni e risponde l'Assessore Strada, una sul fenomeno

BOZZA NON CORRETTA

del bracconaggio, l'altro sui danni arrecati alle coltivazioni da parte dei tassi, sono la 15 e la 19.

ASSESSORE STRADA:

Grazie Presidente. Per quanto riguarda la prima interrogazione, legata al fenomeno del bracconaggio, ovviamente mi corre l'obbligo di dare alcuni dati che attestano l'attività antibracconaggio del nostro corpo Polizia Provinciale.

Corpo che ha inoltrato all'autorità giudiziaria, sostanzialmente nell'ultimo triennio questi avvisi di reato, diciassette nel 2004, quindi diciassette sono state le attività antibracconaggio verificate; quattordici nel 2005 e alla data dei primi di novembre, quindi dell'anno 2006 in corso sono state undici.

Questi sono i dati sostanzialmente aggiornati, perché appunto siamo a novembre e quindi a circa un mese fa.

Per quanto riguarda l'interrogazione che chiama in causa la presenza del tasso nel nostro territorio, qui la risposta è un po' più articolata e quindi cercherò di essere esaustivo rispetto ovviamente all'interrogazione che poneva alcune questioni complessivamente.

L'alimentazione del tasso, mi dicono i miei collaboratori, è uno degli aspetti meglio indagati dall'ecologica di questa specie.

Nel nostro territorio non sono state effettuate ricerche specifiche ed è quindi opportuno analizzare risultati di studi compiuti in territori limitrofi ed ecologicamente simili al nostro, ad esempio nelle valli e nei boschi prealpini il tasso si ciba di frutti, castagne, noci, nocciole, uva, fichi, ciliegie, mele e pere che vengono raccolti maturi caduti dal terreno frequentando anche numerosi ex coltivi sparsi su tutto il territorio prealpino dove abbondano dalle montagne anche animali tipo coleotteri, scarabei e quanto altro.

BOZZA NON CORRETTA

L'organizzazione sociale dei tassi si incentra generalmente su gruppi di individui che vengono chiamati clan che occupano il medesimo sistema di tana principale, uno studio condotto in Gran Bretagna ha dimostrato che il numero medio di tassi adulti per gruppo è di circa sei individui.

Per quanto riguarda la dinamica della popolazione in Italia, in assenza di censimenti compiuti con metodi standardizzati, è possibile affermare che la protezione accordata alla specie dal 1977 con l'entrata in vigore della Legge 968 che ne vietava e ne vieta la caccia, ha favorito la ricostituzione di consistenze in equilibrio con la capacità portante ambientale con densità comparabili a quelle riscontrate in Europa continentale e negli habitat più idonei di pianura e collina che sono simili alla nostra conformazione.

Nella nostra Provincia, quindi veniamo direttamente nella nostra Provincia, i danni sino ad ora sono stati limitati e hanno riguardato principalmente i vigneti, in dettaglio nel periodo 2001/2005 si sono verificati sette danni, cinque nel 2003, uno nel 2004 e uno nel 2005, quindi con una riduzione, liquidati per importo complessivo di 1031 euro, la prevenzione con recinti elettrificati posizionate e attivate prima della maturazione dei frutti permette di risolvere tale problema.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Sabbioni, prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ringrazio l'Assessore Strada per entrambe le risposte.

PRESIDENTE:

Passiamo a questo punto alle delibere. Oggetto 73: assestamento al bilancio di previsione 2006, bilancio pluriennale variazione elenco etc., settimo provvedimento.

BOZZA NON CORRETTA

Assessore Benuzzi, prego.

ASSESSORE BENUZZI:

Grazie Presidente. Abbiamo già presentato in Commissione l'assestamento, tuttavia vorrei qui in aula illustrare le linee principali dell'assestamento al 30 novembre 2006. In realtà stiamo parlando di una fisiologica iniziativa di assestamento del bilancio che riguarda circa il 2% del valore del bilancio stesso, quindi stiamo parlando di una normale gestione all'affacciarsi del pre-consuntivo del bilancio.

Come ho già avuto modo di illustrare, noi abbiamo alcune voci in entrata che devono essere adeguate a ribasso per fatti contingenti, stiamo parlando in particolare di minori entrate dai PT rispetto alle quali avevamo ipotizzato a fronte della previsione iniziale in sede di bilancio preventivo di 23 milioni di entrate e di un adeguamento poi verificatosi intorno alla metà dell'anno a 24 e mezzo, dopo la pausa estiva abbiamo ritenuto necessario correggere questa previsione riducendola di circa 750 mila euro, quindi proporre una previsione di chiusura di circa 23 milioni e 700 mila euro, che rappresenterà peraltro poi anche la base su cui partire per il 2007.

L'altra importante voce di adeguamento, consiste nella non ancora effettuata vendita delle azioni CAB, come vi ricorderete c'è una delibera del Consiglio che stabilisce che azioni di ricapitalizzazione, di aumento di capitale o di impegno di nuove risorse in società, possono avvenire soltanto a fronte di dismissioni di quote di partecipazione attualmente detenute dalla Provincia.

Per fare fronte all'aumento di capitale dell'aeroporto, Asset ritenuto strategico rispetto all'Ente Provincia, si è deciso di vendere azioni Hera e le azioni Cab per dopo totale di circa 2 milioni e 400 mila euro di incassi, di ricavi.

BOZZA NON CORRETTA

In realtà le azioni Hera sono state vendute e sono state vendute anche ad un valore buono rispetto ad una previsione iniziale, hanno seguito naturalmente l'andamento sia per la parte di azioni bloccate, che a maggiore ragione per la ridottissima parte di azioni libere, hanno seguito l'andamento del corso del titolo in Borsa, quindi abbiamo ottenuto il risultato nei tempi desiderati.

Per quanto riguarda, invece, la vendita delle azioni Cab questa non è ancora potuta avvenire, fermo restando tuttavia il mandato ricevuto dal Consiglio e quindi l'obiettivo da perseguire anche nel corso del 2007.

A fronte di questi due fatti, che sono sostanzialmente questi i due elementi che ci hanno consentito una manovra d'adeguamento del bilancio al 30 novembre, noi abbiamo impegnato in parte l'avanzo economico che avevamo ipotizzato e che prima del 30 novembre si assestava intorno a 3 milioni e 600 mila euro per fare fronte a questi mancati introiti.

Quindi, è una manovra che complessivamente porta ad un risparmio da parte della Provincia di circa 600 mila euro, come abbiamo detto in sede di Commissione, cioè sono mancate minori uscite da un lato e dall'altro minori uscite effettivamente verificatesi.

Il saldo è positivo per la Provincia di circa 600 mila euro che mettiamo al fondo di riserva, che insieme ai 115 mila circa, sto arrotondo in questo momento le cifre che già presenti nel fondo di riserva, arriva adesso ad oltre 700 mila euro, cosa che riteniamo positiva in quanto avviandosi la stagione invernale e quindi il rischio di esigenze di interventi derivanti da fatti imprevisti, soprattutto legati alle precipitazioni si fa più concreto, abbiamo una maggiore possibilità di fare fronte a questi episodi imprevisti.

Resta fermo naturalmente l'equilibrio complessivo del bilancio, garantito dall'andamento nel corso dell'anno, quindi in conclusione appunto vorrei sottolineare di nuovo

BOZZA NON CORRETTA

il concetto che siamo nell'ambito di una normale assestamento in previsione della chiusura dell'anno.

Questo come sapete è l'ultimo e quindi di fatto è pre-consuntivo che andiamo a verificare oggi e quindi possiamo dire che anche il 2007 è un anno che si è chiuso in equilibrio come avevamo ipotizzato in sede di bilancio preventivo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Qualcuno chiede la parola? Prego, Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ringrazio l'Assessore, perché ha fatto una lunga relazione su questo assestamento di bilancio, io avrei preferito che ci fosse stata una relazioncina sul bilancio che verrà del 2007 quando ho fatto precedentemente una question time, però va bene anche ripetere le cose che ci siamo detti in Commissione, io cercherò di essere molto più breve.

Semplicemente per sottolineare: primo, che la vendita delle azioni di Hera la ritengo ancora un errore da parte di questa Amministrazione, nel senso che si potevano eventualmente vendere altre partecipazioni che non rendono al momento niente alla Provincia di Bologna, abbiamo appreso l'altro giorno che da Fiera per esempio al momento non riceviamo niente, poi ci auguriamo tutti di ricevere in futuro molto, però al momento non riceviamo niente, siamo l'azionista di maggioranza relativa con il 14,9% di presenza all'interno di questa società, in Hera avevamo una piccola partecipazione, ma molto lucrativa per quanto riguarda la Provincia e ritengo anche che non si sia venduto bene, nel senso che questa è un'azione che cresce a vista d'occhio, per cui poterla mantenere nel portafoglio societario della Provincia era sicuramente un grosso vantaggio.

BOZZA NON CORRETTA

Anzi, avremmo se era possibile, ne avremmo dovute comprare delle altre delle azioni Hera, poi resta questo interrogativo: quando venderemo Cab, chiederemo poi chiarimenti in ordine a questa vicenda, nel senso che vogliamo capire se ce qualcuno che vuole comprare o se nessuno la vuole comprare questa nostra partecipazione.

Poi restano gli interrogativi relativamente, ma concludo velocemente, relativamente alla situazione immobiliare del patrimonio della Provincia di cui abbiamo parlato oggi anche in apertura di seduta, che continuiamo a trascinarci per quanto riguarda il gioiello principale di questa Amministrazione.

Quindi, per tutta una serie di considerazioni di fondo, per quanto mi riguarda il mio voto sarà ovviamente negativo.

PRESIDENTE:

Grazie. Qualcun altro chiede la parola anche per dichiarazione di voto. Consigliera Cocchi, prego.

CONSIGLIERA COCCHI:

Grazie Presidente. Ovviamente il mio intervento non è sul tenore di quello del Consigliere Sabbioni, ma lo è sicuramente per l'essere molto succinto l'intervento. Infatti, la considerazione che comunque sia avevo già portato anche in Commissione riguardava soprattutto la destinazione delle risorse che a seguito degli spostamenti e scostamenti che sono intervenuti in questo ultimo periodo d'anno, hanno dato la possibilità di incrementare il fondo di riserva, un fondo di riserva che probabilmente potrà essere utile per affrontare gli imprevisti che in chiusura d'anno potranno rendersi necessari.

Credo che questo lieve spostamento che avverrà o che potrà avvenire sia utile proprio per fare fronte agli imprevisti che ancora in questo ultimo mese potranno rendersi necessari.

BOZZA NON CORRETTA

Credo che sempre di più dovremmo attenerci nei nostri interventi e nelle nostre considerazioni al tema al quale noi siamo chiamati a rispondere e alla delibera come in questo caso stiamo per votare, che si tratta di assestamento, quindi mettere in campo di tutto e di più, credo che non sempre aiuti a fare chiarezza, ma soprattutto non ci aiuti, nel caso i contributi che provengono dai banchi di Minoranza siano per noi sicuramente molto importanti, non ci aiutano comunque sia a migliorare e ad andare nella direzione più opportuna. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri chiedono la parola? Prego Assessore Benuzzi.

ASSESSORE BENUZZI:

Rapidissimamente, perché poi con il Consigliere Sabbioni ci siamo già anche confrontati in Commissione, quindi non si sono particolare novità da questo punto di vista.

Starei al tema, stiamo ragionando del pre-consuntivo 2006, che peraltro rappresenta comunque una soglia di partenza per il 2007, quindi stiamo comunque affrontando un tema che ha attinenza anche con quello che affronteremo la prossima settimana, quantomeno in tema di previsione delle entrate per tornare alla questione che poneva lei prima.

La questione che riguarda l'assestamento di oggi è una normale gestione del bilancio, una normale gestione delle previsioni di entrata e di uscita che rappresentano un'attività di gestione del bilancio che consente alla Provincia di essere sempre tempestiva, grazie anche ad un apparato tecnico che da questo punto di vista fornisce delle informazioni aggiornate e corrette, consente alla Provincia di affrontare le congiunture che di volta in volta si presentano in modo adeguato.

BOZZA NON CORRETTA

Ecco, questo testimonia peraltro di un bilancio che non è rigido, che non è ingessato, che non è bloccato e quindi credo che sia un fatto sicuramente utile per l'Ente.

Per quanto riguarda il 2007 ne parleremo la settimana prossima, quindi disponibile ad ogni confronto e mi pare che le questioni credo siano sostanzialmente queste. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, passiamo al voto.

Apriamo la votazione sull'oggetto 73.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 28, favorevoli 20, nessun astenuto, contrari 8. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Votazione chiusa. Presenti 28, favorevoli 20, nessun astenuto, contrari 8. Il Consiglio approva. Ringrazio per la presenza il Presidente del Collegio dei Revisori il Dottor Dall'Ollio che è stato qui dall'inizio, ringrazio anche Picone per l'apparizione, il Dottor Ballotta e la Dottoressa. Grazie per la presenza.

Oggetto 74: approvazione dell'accordo tra il Comune di Bologna e la Provincia di Bologna avente per oggetto modifica ed integrazione delle azioni del progetto distribuzione urbana delle merci, ampiamente discusso in Commissione, ritengo che l'Assessore non voglia aggiungere

BOZZA NON CORRETTA

nulla. Chi chiede la parola? Eventuali dichiarazioni di voto. Passiamo alla votazione sull'oggetto 74.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

La votazione è chiusa. Presenti 27, favorevoli 20, nessun astenuto, contrari 8. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 28, favorevoli 20, nessun astenuto, contrari 8. Il Consiglio approva.

Passiamo all'oggetto 75: modifiche statutarie alla FER, già presentata in Commissione, interventi? Dichiarazioni di voto?

Consigliere De Pasquale per dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Sarò comunque sintetico, nel ribadire quanto già affermato, in effetti questo è vero in Commissione, laddove sottolineavamo l'importanza che questa società, la FER appunto, sia messa in grado di operare nella maniera più agile rispetto alla missione che si trova a svolgere sui nostri territori.

Lo ha ricordato il Vicepresidente Venturi prima rispondendo ad un'interpellanza, quando parlava appunto della linea ferroviaria Bologna - Vignola, aggiungo fra le responsabilità che ha FER anche la gestione della linea ferroviaria Bologna - Porto Maggiore insieme alla linea per Vignola, sono i due bracci del servizio ferroviario

BOZZA NON CORRETTA

metropolitano che oggi sul nostro territorio conoscono il numero più alto di utenti ed anche di utenti scontenti spesso, visto che, appunto, le carenze nelle carrozze di materiale rotabile che tutti conosciamo.

Quindi davanti a questa votazione che lo capiamo, ha soprattutto un significato formale, non interviene direttamente sulla gestione dell'esercizio ferroviario di FER su queste due linee che tanto ci interessano, però ugualmente ci sembra opportuno richiamare l'importanza che hanno le scelte gestionali della FER rispetto agli utenti del nostro territorio, e quindi al grande interesse che esprime questo Consiglio rispetto a quello che sarà il futuro di quest'azienda.

Ovviamente dichiaro il voto mio, e del mio gruppo, favorevole a questa delibera.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Passiamo alla votazione.

Dichiariamo la votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

Votanti 27, favorevoli 18, contrari 9, nessun astenuto.

La delibera è approvata.

Votiamo l'immediata esecutività. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

La votazione è chiusa. Votanti 27, favorevoli 18, contrari 9, astenuti nessuno.

BOZZA NON CORRETTA

L'immediata esecutività è approvata.

Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno all'ordine del giorno dobbiamo dichiarare o meno l'urgenza per gli ordini del giorno quattro che sono stati presentati.

Partiamo dall'ordine del giorno numero 1 che riguarda il problema del Nodo di Rastignano, per esemplificare.

Consigliera Torchi vuole intervenire a favore dell'urgenza? Prego.

CONSIGLIERA TORCHI:

Grazie VicePresidente. Anche a seguito, la storia del Nodo di Rastignano credo che sia lunga, risaputa e dopo quando discuteremo nel merito l'ordine del giorno poi riprendiamo alcuni punti.

Però ora abbiamo un'urgenza che è data da una parte dall'approssimarsi della convocazione della conferenza dei servizi che è prevista, come nell'ordine del giorno abbiamo indicato per il prossimo 15 dicembre e quindi c'è la necessità forte ed urgente di richiamare l'attenzione sulla questione dei finanziamenti.

Per noi questa è la parte decisamente più rilevante, che può effettivamente sostenere la realizzazione del Nodo di Rastignano.

Non in ultimo c'è anche questa ulteriore mobilitazione di questi ultimi giorni fatta da comitati, associazioni a cui hanno aderito tante forze politiche che hanno abbracciato questa causa a cui io credo dobbiamo anche rispondere come Istituzione.

PRESIDENTE:

Grazie. Ricordo ai Consiglieri che al momento io non so di trattative, adesso dobbiamo solo dire se lo riteniamo urgente, non è che lo discutiamo subito perché ne abbiamo un altro prima di questo, quindi c'è tutto e quindi c'è tutto il tempo per vedere se il testo è stato modificato.

BOZZA NON CORRETTA

Adesso pronunciamoci sul fatto che lo riteniamo o meno urgente, poi abbiamo tempo. C'è qualcuno che si esprime contro l'urgenza?

Andiamo alla votazione appena pronti.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

La votazione è conclusa. 28 i votanti, 28 a favore dell'urgenza, nel senso che non c'è nessun contrario e nessun astenuto.

Vediamo l'urgenza anche per gli altri ordini del giorno, abbiamo un ordine del giorno, il secondo contrassegnato che riguarda la LIPU, se qualcuno vuole esprimere l'urgenza altrimenti votiamo.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

La votazione è conclusa. 26 votanti, 26 voti a favore, nessun contrario, nessun astenuto.

È accordata l'urgenza.

Ordine del giorno numero 3 presentato dal gruppo di Forza Italia, Alleanza Nazionale, riguarda l'ICI, Bologna Fiere.

Chi si esprime a favore dell'urgenza? Nessuno? Votiamo.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

La votazione chiusa.

28 i votanti, 28 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto.

BOZZA NON CORRETTA

L'ordine del giorno è considerato urgente.

Facciamo l'ultimo ordine del giorno, è del gruppo di Forza Italia e riguarda le opere, le grandi opere per intenderci.

C'è qualcuno che è favorevole per l'urgenza? Si dichiara? Nessuno si dichiara.

Apriamo la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Chiusa votazione. 28 favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto.

Anche questo ordine del giorno è ritenuto urgente.

Partiamo dall'oggetto numero 76: "Proposta di Ordine del Giorno del sottoscritto e di altri in merito alla mancanza di diritti delle donne nel Regno Saudita".

Nel frattempo vi ricordo, relativamente al Nodo di Rastignano, di distribuire l'ordine del giorno con le eventuali aggiunte o integrazioni.

Chi intende intervenire? Consigliere Labanca prego.

CONSIGLIERE LABANCA:

Grazie Presidente. Questo ordine del giorno tratta di un problema che dovrebbe essere noto perché in taluni paesi arabi, soprattutto nel Regno Saudita le donne sono private del diritto di voto e di altri elementari diritti, compreso quello della patente di guida.

Potrei dire di più, ci sono paesi arabi dove purtroppo le donne non hanno neanche un certificato di nascita e hanno un passaporto o documenti e carte d'identità solo nella misura in cui i parenti, maschi, sconsentono a loro di averlo.

In alcuni paesi, aggiungo sempre per spiegare anche se non è contenuto in questo ordine del giorno, le donne non vengono neppure censite quando muoiono, e questo fa sì che

BOZZA NON CORRETTA

le famiglie abbiano diritto di vita e di morte sulle figlie, sulle mogli e su altro.

Vorrei dire questo perché sicuramente quello della patente di guida è un problema serio che attiene anche al diritto alla mobilità, al diritto alla sicurezza, è un diritto molto ampio che non attiene solo un aspetto marginale quasi risibile, capisco che su molti di questi temi naturalmente l'attenzione sia considerata secondaria, però debbo dire che invece l'opportunità di affrontare questo tema nasce dal fatto che in altre circostanze ci siamo trovati a valutare, a condannare il comportamento di alcuni paesi dove non si reputava, non si tutelava adeguatamente i diritti umani, in particolare le condizioni di parità tra uomo e donna.

In questo caso credo che la questione della mobilitazione per affermare appunto le condizioni di pari dignità, è scritto "parità" ma vorrei dire di pari dignità tra uomo e donna dovrebbe essere un bene e un valore condiviso.

Un valore condiviso che non può essere soggetto a trattativa, lo dico perché quando talvolta si sente parlare di culture e di rispetto delle culture, delle diversità delle culture io trovo difficoltà a conciliare il rispetto delle culture sui diritti umani, secondo me il diritto alla vita per esempio non è un diritto trattabile, il diritto all'istruzione non è diritto trattabile, il diritto al rispetto non è un diritto trattabile, il diritto all'autodeterminazione come persona non è un diritto trattabile.

Mi dispiace se c'è qualcuno che considera che ci siano diritti trattabili, però nel momento in cui noi abbiamo relazioni anche importanti, perché sappiamo che esistono relazioni anche importanti fra la nostra Regione, fra la nostra Provincia e questi paesi, penso che dobbiamo porci il problema anche di esportare i diritti umani.

BOZZA NON CORRETTA

Qualcuno mi dirà: la democrazia non si può imporre con i bombardamenti, io vorrei dire: certamente però le condizioni di pari dignità fra uomo e donna devono cominciare ad essere portati vanti e diffusi in maniera capillare.

Quando questo non avviene è evidente che si è in presenza di una ferita nella nostra coscienza, una ferita grave colleghi, che non può essere soggetta e oggetto di cesure.

E' per questo che ritengo che una nascita di una forte mobilitazione che veda tutte le forze politiche trasversalmente impegnate nell'affermare alcuni principi sia sicuramente un principio di civiltà e sicuramente faccia sì che anche la convivenza con tanti flussi migratori nel nostro territorio siano più possibili ed avvengano sicuramente in condizioni diverse da quelle che stanno venendo avanti.

Questo ordine del giorno in questo momento non lo prevede però c'è una piaga strisciante nel nostro paese e prima o poi lo dovremo affrontare perché non è un problema superficiale, ed è quello della poligamia, purtroppo è un problema strisciante, io noto che c'è da parte delle donne un silenzio assordante su questo tema, e spero che questo silenzio assordante venga meno perché non penso che su questi punti noi possiamo arretrare.

Dico anche di più, io temo che surrettiziamente dietro molte legislazioni e dietro anche molti istituti, compreso quello dei pacs che ogni tanto si ventila ci sia surrettiziamente il fenomeno della poligamia che è un fenomeno che ha sempre umiliato la dignità della donna, ritengo che su questo debba esserci un'affermazione chiara e forte. Grazie

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Mattioli.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE MATTIOLI:**

Grazie Presidente. Io prendo atto con grande soddisfazione le parole della collega Labanca, vorrei ricordare alla collega Labanca che l'11 settembre del 2001 la stragrande maggioranza degli attentatori delle Torri Gemelle erano di nazionalità saudita, che Bin Laden è di nazionalità saudita.

Che però gli Stati Uniti d'America e il loro Governo in quel momento, appoggiato dall'allora Governo Berlusconi decisero che il terrorismo è in Iraq, e quindi decisero

Di fare guerra all'Iraq che era l'unico paese dittatoriale, ma nel quale la donna aveva, proprio perché laico, un qualche diritto in più rispetto alle situazioni vicine.

Ora ho letto anch'io l'articolo che faceva riferimento al Regno Saudita e la giustificazione che quel Governo dava quando affermava che essendo i percorsi troppo lunghi la donna si stanca e quindi è opportuno che non guidi e che non abbia la patente.

Devo dire siamo a livello... credo che il tema posto al di là di questa precisazione che volevo fare, perché sennò non ci capiamo nel senso che il Regno Saudita sia finanziatore del terrorismo, finanziatore della parte più integrale e meno democratica dell'Islam lo sappiamo da anni, gli Himam che vengono ogni tanto presi nell'Europa Occidentale sono finanziati dal Regno Saudita, quelli che abbiamo visto collusi con il terrorismo.

Noi prendiamo atto che finalmente la minoranza consiliare si è accorta di questa cosa, credo che però - e io sono d'accordo su questo ordine del giorno - che questo ordine del giorno debba essere esteso perché il tema della condizione della donna rispetto all'Islam è un tema che oggi non riguarda solo, purtroppo, il Regno Saudita ma riguarda una serie di paesi, forse qualcuno anche con vincoli di alleanza, ma riguarda una serie di paesi che ovviamente si estendono, pensiamo per esempio a quella

BOZZA NON CORRETTA

brillante usanza che si ha in qual paese dove la donna oltre che ripudiata si brucia, perché ovviamente in questo modo non piacerà più ad altri, o altre situazioni di questo tipo che abbiamo in altre situazioni.

Allora io chiederei agli estensori di questo ordine del giorno, sul quale io ripeto sono d'accordo, se è possibile fare un ragionamento più ampio che possa aprire un ragionamento che non è legato esclusivamente al Regno Saudita ma si muova in un'ottica diversa.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Finotti prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Credo che le minoranze su questo argomento abbiano dimostrato di essere molto sensibili, perché mi sembra che il maggior numero di ordini del giorno che sono stati presentati all'interno di questo Consiglio su problemi delle donne, non solo in Italia ma anche all'estero, hanno avuto la firma, o quantomeno lo stimolo iniziale da parte delle minoranze a cominciare dall'ordine del giorno sull'infibulazione che abbiamo presentato l'anno scorso per ricordare la legge del Senatore Consolo che ha fatto divenire l'infibulazione un reato anche in Italia di lesione personale.

Credo che la richiesta del consigliere Mattioli sia una richiesta che possa tranquillamente essere accettata, però direi non all'interno di questo ordine del giorno Consigliere Mattioli, nel senso che credo che questo ordine del giorno si possa tranquillamente approvare così com'è perché riguarda una realtà, come ha detto il Consigliere Mattioli prima che esiste, con tutte le problematiche che ci sono, al di fuori da discorsi di Governo che secondo me non sono il tema in questo momento perché il tema è di tutt'altro spessore.

BOZZA NON CORRETTA

Però sono perfettamente d'accordo sulla possibilità di riaprire un progetto, un confronto, di aprire un dialogo che secondo me molto facilmente ci potrà trovare concordi su larga parte per quella che è la situazione reale della donna in molti paesi fuori dall'Italia.

Gli esempi che faceva il Consigliere Mattioli sono esempi veri, se ne potrebbero fare penso, purtroppo, decine se non centinaia di paesi nei quali non sono stati ancora riconosciuti, tutt'oggi non vengono riconosciuti i diritti delle donne.

Quindi io proporrei, visto che il Consigliere Mattioli si è già dichiarato d'accordo così come è fatto l'ordine del giorno, di procedere alla votazione di questo ordine del giorno e poi insieme alla Presidente della Commissione di valutare un percorso che ci possa portare, credo in maniera impegnata, in maniera importante anche a valutare molte delle problematiche che accennava anche il Consigliere Mattioli e che mi trova perfettamente d'accordo.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Rubini prego.

CONSIGLIERE RUBINI:

Grazie Presidente. Io intervengo con alcune osservazioni che mi sono scaturite dall'intervento del Consigliere Mattioli.

A me dispiace sinceramente che su ordini del giorno di questo tipo ci debbano essere interventi, che pur condividendo comunque, non poteva non essere così io credo, il percorso che... e le osservazioni, il ragionamento che come minoranza abbiamo voluto sottoporre a quest'aula, beh si vada sempre comunque a rinfocolare non so poi cosa.

Perché io non credo che con questo ordine del giorno noi comunque ci siamo schierati a favore di una certa parte e non abbiamo ricordato un'altra e non vedo che cosa

BOZZA NON CORRETTA

c'entri ripercorrere quel tragico percorso che scatenando il terrorismo globalizzato ha portato a tutta una serie di conseguenze che ci hanno visto partecipi di determinati ragionamenti e di determinate prese di posizione.

Noi qui molto semplicemente, ma in modo secondo me anche molto importante e significativo volevamo, vogliamo portare all'attenzione di quest'aula la condizione che in certi paesi, non sono gli unici paesi lo sappiamo perfettamente anche noi Consigliere Mattioli, ma che in quei paesi noi notiamo che le donne mancano ancora di quei diritti umani necessari e fondamentali che dovremo, noi paese che ci dichiariamo civile e democratico, esportare.

Quindi ha ragione il Consigliere Labanca quando dice che da certe parti non sentiamo quella presa di posizione, ha parlato di silenzio assordante, e concordo, che avremmo voluto sentire.

Ma non siamo qui a fare della polemica, è questa la diversità che io noto e che io voglio portare in quest'aula, noi non vogliamo con questo ordine del giorno, e credo che anche dall'intervento di Angela Labanca non ci sia stata polemica, c'è stata la volontà tutti insieme con il nostro voto di fare un ragionamento, di portare l'attenzione ad una determinata situazione e poi accolgo come Presidente della I Commissione con molto piacere il suggerimento del Presidente del gruppo di Forza Italia che ha chiesto di andare successivamente a fare un percorso di approfondimento, come abbiamo fatto altre volte, che io credo si potrà affiancare a quel ragionamento molto più ampio che abbiamo già cominciato con tutti i consiglieri donna di quest'aula sul tema della violenza alle donne, parallelamente.

Certamente il nostro ragionamento in quella sede sarà necessariamente, credo più veloce, più stringato, più celere, ma che ci dovrà portare ad andare da allargare a tutte le situazioni femminili che noi riusciamo a verificare sulle quali vogliamo ragionare e che ancora

BOZZA NON CORRETTA

risentono della mancanza di diritti umani fondamentali che per noi devono essere comunque esportati dai paesi maggiormente democratici a quei paesi che ancora hanno aspetti di non democrazia, perché io credo che quello che noi abbiamo evidenziato in questo ordine del giorno nessuno possa negare che sia una negazione di diritti umani ed un modello di non democrazia.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Finelli prego.

CONSIGLIERE FINELLI:

Grazie Presidente. Prendo atto anche io con piacere, non tirerò fuori le questioni né della guerra, come dice la Consigliera Rubini più politiche, però c'è un dato politico che è questo, io prendo atto, il Consigliere Labanca diceva ci sono dei diritti che non sono negoziabili e ne elencava alcuni, sono d'accordo su tutti, ne aggiungo un altro, il diritto di cittadinanza.

Devo dire che è vero, rispondendo anche al Consigliere Finotti, c'è una sensibilità da parte di minoranze che però, e non è una critica, va molto dall'altra parte dell'oceano, ed è anche giusto perché probabilmente ci sono delle situazioni veramente aberranti.

Ma guardando in casa nostra, la nostra civile Europa, c'è un paese in cui bambini e bambine nate in questo paese fino a 18 anni non sono riconosciuti con uno dei diritti secondo me inalienabili, quello di cittadinanza, parlano la nostra lingua, parlano esclusivamente la nostra lingua, hanno un solo torto, sono figli di genitori provenienti da altri paesi.

Mi piacerebbe in qualche modo anche invitare la minoranza, e su questo tema io sarei disposto a sottoscrivere con loro un ordine del giorno anche per arrivare a questo diritto di cittadinanza.

BOZZA NON CORRETTA

Non è politica, voglio solo far notare che nell'ordine del giorno che io voterò, se decideremo di non portarlo in Commissione o comunque di non approfondire i temi che sono sicuramente importanti, il dato della culla dell'Islam, sappiamo benissimo, in Arabia Saudita credo che ci sia anche uno dei santuari più prestigiosi, la Mecca quindi è sicuramente... come Roma è la culla del cattolicesimo, possiamo dire che l'Arabia Saudita... però se la violenza sulle donne fosse solo un problema di religione e non di cultura, di approccio sbagliato probabilmente la manifestazione splendidamente riuscita di sabato scorso avrebbe avuto meno motivazioni, nel senso che basterebbe in qualche modo stigmatizzare che c'è una religione che promuove invece in realtà, ahimè la violenza sulle donne, il non riconoscimento dei diritti delle donne ahimè e trasversale.

Trova sicuramente in alcune culture elementi ancora più eclatanti, ma è insinuante e strisciante, e profondamente radicato nella cultura contemporanea dei nostri paesi, e bisogna dirlo soprattutto rispetto agli elementi del mio genere, del genere maschile, perché dobbiamo in qualche modo prendere atto di questo.

Io voterò a favore di questo ordine del giorno, ho voluto però in qualche modo specificare che ci sono degli altri diritti che non sono garantiti e che non possiamo sottacere.

PRESIDENTE:

Grazie. Ho la sensazione che si voglia procedere comunque sull'approvazione di questo testo.

Consigliera Pariani.

CONSIGLIERA PARIANI:

Grazie. Proprio perché noi condividiamo in pieno il tema della tutela dei diritti fondamentali delle donne in tutti i paesi del mondo, ma anche per le ragioni che diceva

BOZZA NON CORRETTA

adesso il Consigliere Finelli temiamo che ci sia bisogno di un confronto sul fatto che questi diritti fondamentali non ci sono, anche in alcuni Paesi fondamentalmente a nostro parere perché lì c'è una cultura del patriarcato che ancora non è stata rotta dalle battaglie delle donne, dalle lotte delle donne e diversamente da quello che dice questo ordine del giorno in premessa.

Per questa ragione noi chiediamo di poter avere un confronto e chiediamo di poterlo fare in Commissione, però nello spirito e lo dichiariamo fin qui da subito di condividere il tema che viene posto dall'ordine del giorno appunto della stigmatizzazione di quei Paesi dove i diritti fondamentali delle donne sono negati.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Rubini, prego.

CONSIGLIERE. RUBINI:

Grazie Presidente. Io rispondo a nome dei presentatori alla sollecitazione del Consigliere Pariani, la Minoranza di quest'aula vi stupirà ancora una volta, oggi lo avete scoperta sensibile, prima forse eravamo insensibili, siamo ancora più sensibili rispetto a questo tema, accettiamo il confronto in I Commissione, quindi non ritiriamo l'ordine del giorno, cominciamo e facciamo un percorso di approfondimento nella sede della Commissione che presiedo.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Viene rinviato in Commissione, nel senso che non lo ritiriamo, ma facciamo il passaggio in Commissione.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Perfetto. Passiamo agli ordini dello giorno per i quali abbiamo votato l'urgenza.

Il numero 1, firmato praticamente da tutti, ricordo che chi desidera aggiungere la firma all'originale presso la Segreteria, è stato leggermente modificato, ma distribuito. Qualcuno chiede la parola?

Consigliera Torchi, prego.

CONSIGLIERE TORCHI:

Ribadisco alcune cose dette prima.

Molti di noi conoscono la storia, questa lunga storia, più lunga peraltro delle premesse che leggiamo nell'ordine del giorno, che segna un poco le premesse, no rifanno un poco quelle che sono state le tappe che ha dovuto attraversare questo progetto della variante al nodo di Rastignano.

E' indicativo, però, che prima previsione della strada risalga addirittura al piano intercomunale dei primi anni 60, ecco però rifare questa lunga storia, riprendere tutte queste tappe dà un po' anche il segno di tutti gli ostacoli, di tutti gli inceppi che questo progetto prima e il suo progetto definitivo e le conclusioni degli iter hanno dovuto attraversare.

Ricordiamo un inceppo forte, che è stato quello appunto frutto anche di una probabile incompetenza, l'errore nella notifica per quanto riguardava la questione degli espropri al momento dell'appalto della strada che è stato bloccato e risente di una serie di difficoltà date dal protrarsi del progetto che ha richiesto poi in seguito modifiche o ulteriori valutazioni a seguito delle modifiche legislative.

Di queste cose non ci dobbiamo dimenticare per ricordare quante risorse, non solo in termini monetari, pensiamo alle risorse dei politici, dei comitati, dei tecnici che sono stati impegnati in riunioni per dieci anni

BOZZA NON CORRETTA

e prima ancora quando ci sono stati gli incontri preliminari per inserire la variante all'allora statale, oggi provinciale 65, nella Conferenza dei servizi per la tratta alta velocità, alta capacità Bologna /Firenze.

La ripresa di queste premesse voleva anche significare la fatica, l'impegno ed anche fra virgolette un dispendio di risorse dei nostri Amministratori, degli stessi comitati che in questi anni si sono succeduti a riprendere le fila di questo problema.

L'altra questione che abbiamo voluto fare emergere è l'urgenza della risoluzione della variante del nodo di Rastignano, perché - come dire - aumentano i problemi che già erano stati individuati negli anni scorsi, elenchiamo qui la questione della salute, il tema delle emissioni di polveri fini, il tema delle emissioni di CO2 e di benzene, noi sappiamo che risvolti hanno per la salute dei cittadini, il piano per la salute già a suo tempo aveva indicato la pericolosità, soprattutto per l'abitato di Rastignano, data dalla sua conformazione, ma ancora un dato che è stato messo alla luce, lo vediamo peraltro anche nel giornalino "Star Meglio" che ci è stato distribuito, che è stato messo alla luce in questi ultimi anni relativo all'aumento dei ricoveri in ospedale, all'aumento delle malattie di carattere respiratorio e all'aumento anche, questa è stata una delle ultime conseguenze che sono state valutate e quindi che hanno trovato una loro conferma scientifica, nell'aumento anche delle malattie cardiocircolatorie date dall'aumento delle emissioni.

Ancora, la questione del rumore, pensate che alcuni cittadini che fanno parte dei comitati dell'asse di Via Toscana sia nell'area di Pianoro che in quella di Bologna, hanno rilevato e fatto rilevare ad Arpa emissioni di rumore decisamente superiore quasi del doppio all'emissioni di rumore plausibili con i limiti per la salute dei cittadini.

Poi abbiamo non in ultimo una cosa che a me sta a cuore e che mi ha visto nei agli scorsi coinvolta nei comitati

BOZZA NON CORRETTA

per la viabilità, è la questione della fruizione del territorio, ed è una cosa che non interessa solo Rastignano, ma interessa tutto l'asse di Via Toscana, una difficoltà maggiore per categorie più deboli relativamente alla fruizione del territorio, perché l'asse di Via Toscana rappresenta un ostacolo importante, un ostacolo per chi deve raggiungere a piedi, ovviamente mi riferisco alla mobilità pedonale ma potremmo mettere anche quella ciclabile, per chi deve raggiungere a piedi o in bicicletta la scuola, il poliambulatorio, la biblioteca etc. etc.

Questo è veramente un problema, per cui è limitata non solo la mobilità, ma anche l'accesso ai servizi per i cittadini e ulteriore questione è quella dei ritardi che veramente manda letteralmente in bestia i cittadini che sono fermi a volta 20 - 30 minuti e ci sono stati negli ultimi mesi dopo le vacanze dei blocchi della strada che hanno raggiunto l'ora e 40 e passa.

Ora, come si può raggiungere il lavoro in tempo e arrivare in tempo a scuola, quando effettivamente abbiamo anche e con quelle sicurezze fra virgolette noi andiamo ad utilizzare i mezzi pubblici per poter raggiungere il lavoro e la scuola.

Ulteriore questione è quella della sicurezza, in alcune aree di Via Toscana, Via Beniamino Gigli ha contato in pochi mesi due morti e abbiamo dei problemi anche di sicurezza per le persone e questo nel nostro "bilancio" non possiamo dimenticarlo, perché riteniamo che la salute e la vita delle persone sia un bene che non può essere barattato con nulla, cosa che abbiamo detto più volte.

Che cosa chiediamo nell'ordine del giorno che stiamo presentando?

Ovviamente, la chiusura della Conferenza dei servizi, cioè ribadiamo in parte quello che i comitati dei cittadini hanno richiesto, la questione della certezza dei finanziamenti che è la conditio sine qua non per poter dare realizzazione al completamento della variante

BOZZA NON CORRETTA

all'abitato di Rastignano e ancora noi abbiamo aggiunto una questione relativa alla vigilanza, perché riteniamo che visti i tanti Enti coinvolti, io sto pensando soprattutto a quelli chiamati alla Conferenza dei servizi, molti dei quali probabilmente hanno svolto anche delle osservazioni che abbiano la responsabilità, che capiscono di avere una responsabilità, ma io penso anche alla Regione Emilia Romagna ovviamente, che è quella di non procrastinare la chiusura a fronte magari di osservazioni la cui risposta ha trovato già corso nelle precedenti conferenze o nelle precedenti conferenze che incontra questa variante.

Quindi, veramente ci deve essere una assunzione di responsabilità da parte degli Enti, una assunzione di responsabilità da parte dei tecnici, che peraltro, come dire, spendono molto del loro tempo in questa cosa e chiediamo appunto - cosa fondamentale - il finanziamento per completare il tratto, ricordiamo che sono 2,8 km che consentirebbero direttamente dalla fondo valle di raggiungere la lungo Savena.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere De Pasquale.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Dove si parla di infrastrutture bisogna che sottolineiamo l'importanza di questo ordine del giorno che condividiamo totalmente con particolari due osservazioni: la prima, è che le risorse mancanti per completare questa opera infrastrutturale che risolverebbe i problemi di una comunità molto vasta perché non sono soltanto i residenti della zona di Rastignano, ma come potrebbe ben testimoniare anche il collega Lorenzini, anche tutti gli abitanti della valle, risolverebbe il problema per una comunità molto vasta, volevo far notare che le risorse mancanti solo si ingenti, ma non sono particolarmente esose, perché parliamo

BOZZA NON CORRETTA

di 26 milioni di euro che quando si va a parlare di grandi infrastrutture non sono cifre significative.

Questo è dovuto al fatto che l'opera è già parzialmente finanziata da fondi della Tav e ANAS e quindi la mia sottolineatura vuole dire che non occorre uno sforzo particolarmente impossibile per riuscire a condurre a termine questa opera.

Credo, quindi che, le nostre istituzioni, se si impegneranno in maniera continuativa su questo punto, potranno effettivamente ottenere un buon risultato.

Rivolgo questo appello in particolare alla nostra Giunta, perché se ne faccia portatrice anche nei confronti del Comune di Bologna, che è importante che non sia distratto rispetto a questa opera e volevo anche sottolineare quanto è importante, credo per questa nostra seconda parte del mandato, che sappiamo concentrare tutte le risorse e tutti gli investimenti che possono venirci anche da fonti governativi statali a chiudere e completare le opere iniziate, prima ritengo di aprirne di nuove dall'esito incerto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Finotti, prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Signor Presidente.

Molto velocemente perché le problematiche del nodo di Rastignano sono ormai talmente note a questo Consiglio e a questa assise che sembra inutile, però al tempo stesso importante ribadirle e ripetere sempre le stesse cose.

Devo dire che mi sento fiducioso, perché visto che il Ministro Padoa Schioppa ha detto che la Finanziaria sarebbe stata sufficiente di 14 miliardi di euro e invece si è fatta una Finanziaria di 40 miliardi proprio per poter

BOZZA NON CORRETTA

attuare un rilancio dell'economia e della realtà italiana, le infrastrutture sono credo la prima risorsa per avere dei rilanci, quindi sono molto fiducioso sul fatto che questo Governo avrà la capacità di risolvere queste problematiche che riguardano non solo l'infrastruttura del nodo di Rastignano, ma molte delle infrastrutture che riguardano il nodo della Provincia di Bologna.

Resto perplesso delle dichiarazioni del Ministro Di Pietro, che forse non è in piena sintonia con il Ministro del Tesoro, ma mi auguro che in questo caso chi abbia ragione sia il Ministro del Tesoro e il nostro Ente, così come la Regione, così come il Comune di Bologna, così come il Comune di Pianoro, così come tutti i Comuni interessati a questi progetti, abbiano la forza per portarli a fondo e ricevano quei finanziamenti che sono necessari proprio per questa zona e che un Governo amico dovrebbe dare soprattutto quando il Presidente del Governo è un bolognese e quindi si dovrebbe sentire molto sensibile sulle problematiche della nostra zona.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliera Torchi.

CONSIGLIERA TORCHI:

Un po' di polemica è dovuta, poiché Finotti ha toccato un tasto come dire che mi accende dei ricordi.

Hai accennato alla Finanziaria, ma vorrei ricordare che l'allora Ministro, tu hai ricordato Di Pietro, io ricordo Lunardi, aveva preso impegno a cui non ha dato seguito, cioè ha fatto la sua letterina in cui ha sicuramente siglato questo impegno a reperire i finanziamenti mancanti, poi devo dire così come non abbiamo trovato il gruzzoletto per il nodo, molti altri gruzzoletti e stanziamenti si sono ritrovati e sto pensando all'elenco pazzesco che il Cipe in cui c'era un elenco incredibile di opere presso il Cipe per

BOZZA NON CORRETTA

i quali gli stanziamenti erano zero, queste sono cose risapute.

Chiederei che al di là delle giuste, siamo chi di maggioranza, chi di Minoranza, quindi sono anche comprensibili, però di fronte a cittadini, comitati e anche forze politiche, ricordiamoci che eravamo in diversi alla manifestazione del 24 novembre, proprio per l'interesse della cittadinanza della zona di Bologna e di tutta la vallata del Savena, credo che un nostro impegno in questo senso vada assolutamente dovuto.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Comunico che il Consigliere Spina ha sottoscritto l'ordine del giorno. Cominciamo a votare.

Dichiariamo aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Votazione chiusa.

Presenti 24, favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti nessuno. Il Consiglio approva.

Secondo ordine del giorno: Lipu.

Consigliere Guidotti, prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Nel dichiarare il voto favorevole del gruppo di Alleanza Nazionale a questo ordine del giorno che abbiamo sottoscritto, mi viene da dire che dopo aver inviato impegni e sollecitazioni all'universo mondo dal Governo saudita all'O.N.U. agli Stati Uniti al Governo nazionale, questo è modesto impegno che il Consiglio invia alla propria Giunta e alla propria Amministrazione, per motivi di meno grande rilevanza, ma forse di più concreta aderenza

BOZZA NON CORRETTA

al nostro mandato, al nostro ruolo e alle nostre possibilità.

Si tratta di dare politici metri quadri a una associazione meritoria, che per continuare a svolgere il proprio meritorio compito.

Dopo aver invitato, ripeto, l'universo mondo a fare cose impossibili, credo che si opportuno che questo ordine del giorno trovi una adeguata risposta.

Siccome tante volte noi abbiamo fatto ordini che impegnavano il mondo senza avere risposta dell'impegno che noi chiedevamo e che votavamo, chiederei che questo documento, direi sottoscritto in maniera bipartisan da tutte le forze del Consiglio e che impegnava la Giunta ad avviare le procedure per l'assegnazione dello spazio idoneo, venga accolto in maniera concreta e chiederei che la Giunta relazionasse in tempi brevi circa la risposta che ha dato a questo impegno che il Consiglio ha dato a lei, sollecitando così anche una nuova prassi: quando l'oggetto in indirizzo è l'Amministrazione stessa, sarebbe opportuno che venisse riferito al Consiglio quando l'oggetto dell'impegno è stato accolto effettivamente, anche perché se no gli ordini del giorno troverebbero una scarsa rispondenza pratica e noi avremmo la stessa soddisfazione nel rivolgerci alla nostra Amministrazione di quella che proviamo a rivolgerci al Governo saudita che temo difficilmente non solo non ci sia soddisfazione, ma non venga neanche a conoscenza dei nostri ordini del giorno.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

Sì, anche in accordo con il Consigliere Vigarani, fermo restando quello che si diceva sulla concretezza della operazione, noi abbiamo fatto una visita e abbiamo

BOZZA NON CORRETTA

effettivamente visto il prezioso lavoro, ma anche le condizioni di precarietà in cui la LIPU agisce.

Il discorso di chiedere alla Giunta l'assegnazione di uno spazio, alla luce di un chiarimento avuto poc'anzi, diventa un problema in questo senso.

Io chiedo un emendamento a questa, all'ordine del giorno da me stesso presentato e dal Consigliere Vigarani che siamo i primi due firmatari, proprio perché dobbiamo stigmatizzare come la ricerca che chiediamo di fare alla Giunta non è di un'assegnazione di uno spazio che non è di competenza della Amministrazione Provinciale, perché non esistono convenzioni con la LIPU, ma chiediamo, in accordo anche con altri Enti, di attivarci perché questa assegnazione di uno spazio idoneo venga concesso.

E' chiaro che non possiamo chiedere al nostro Ente di concedere uno spazio senza averne le competenze, spesso vengono evocate anche dal Vicepresidente Sabbioni lo spettro della Corte dei Conti, in questo caso chiediamo e l'emendamento che faccio è questo: "impegna la Giunta a valutare le condizioni, pur in assenza di competenze specifiche e anche in accordo con altre istituzioni per l'assegnazione di uno spazio idoneo per consentire i così via" nel senso che dobbiamo rimarcare, pur nella urgenza di trovare una soluzione, che la competenza non è della Provincia e che gli sforzi che la Giunta potrà fare in questo senso dovranno vedere coinvolto l'Ente che è concessionario dei locali che la LIPU ha, cioè il Comune di Bologna.

Quindi come è capitato per i portici e per altre cose, non avendo noi la competenza specifica, impegniamo però la Giunta ad avviare un tavolo di concertazione per risolvere il problema.

Questo è l'emendamento che propongo anche agli altri firmatari rispetto alla concretezza dei contenuti.

BOZZA NON CORRETTA

Lo spirito che ci anima è sicuramente lodevole, quindi non viene a mancare, però è inutile chiedere una cosa che non è nella forma con cui la chiediamo praticabile.

Credo che sia importante che la Giunta, in quale che modo tutti gli Assessori che possono essere interessati, si attivano perché in accordo con l'Ente che ha concesso i locali si possa trovare una idonea soluzione per questa associazione.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiedo al Consigliere Guidotti, visto che ha chiesto la parola anche l'Assessore Burgin, visto il secondo intervento. Prego, Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Esordisco suggerendo, rispetto all'emendamento ora annunciato dal Consigliere Finelli, di sostituire la parola "assegnazione" con la parola "reperimento" e nel contesto dell'informativa che vorrei dare al Consiglio ci sta anche la spiegazione di questa modifica, della modifica di questa parola.

Ho chiesto la parola, ancorché non usuale per quello che riguarda la prassi di questo Consiglio, per condividere, per informare il Consiglio stesso dell'attività che già questa Giunta ha avviato nella materia descritta da questo ordine del giorno, cosicché - riprendo il ragionamento che faceva il Consigliere Guidotti - non ci troveremo in un futuro a dire noi Giunta al Consiglio quello che stiamo facendo, ma lo dico in diretta.

Noi siamo stati interpellati e coinvolti sul problema della sede LIPU a Bologna e abbiamo voluto offrire il nostro contributo affinché la LIPU possa reperire una sede idonea alla propria attività.

La questione non è facilissima, vorrei dire che non si tratta di alcuni metri quadrati come mi pareva di cogliere

BOZZA NON CORRETTA

dal Consigliere Guidotti, ma quelli necessari secondo la normativa regionale in materia.

Non si tratta di alcuni metri quadrati, ma si tratta, perché la sede sia idonea alle attività di cura di allevamento di nursery, di guarigione e quanto altro degli uccelli che vengono compresi dalla LIPU, qualche cosa come 200 metri quadrati di coperto, con servizi annessi più una adeguata area esterna per le voliere dove evidentemente ricoverare questi uccelli.

Noi stiamo lavorando insieme al Comune di Bologna e alla Regione Emilia Romagna sul versante economico, tanto è che abbiamo inserito nella proposta che come Provincia abbiamo inoltrato alla Regione per il finanziamento del piano di azione ambientale, la designazione di una posta che complessivamente nello sforzo dei tre Enti ammonta a 140 mila euro che potrà essere messa a disposizione se il progetto sarà condiviso dalla Giunta Regionale per un primo intervento, stiamo lavorando insieme al Comune di Bologna perché possa essere reperita una sede ed un'area adeguata.

Non è facilissimo perché le dimensioni, le necessità sono quelle che dicevo prima, non è facilissimo perché l'esigenza da parte di quest'associazione da anni presente nella città riporta ad una locazione che si colloca a Bologna e non in giro per la Provincia dove certamente sarebbe più facile trovare un'area aperta per poter accogliere questo.

E' stata presa in considerazione un'ipotesi limitrofa all'Istituto Serpieri che stiamo valutando sapendo molto bene però che nelle priorità di questa Giunta, ma credo di poter dire di quest'Amministrazione, di questo Consiglio le esigenze scolastiche vengono ovviamente prima.

Stiamo valutando quest'area, valuteremo altre aree, come dicevo sull'altro binario stiamo provando a reperire qualche fondo e su questo proviamo a trovare un'area idonea, ci stiamo lavorando insieme al Comune di Bologna superando anche il tema, superando anche con la

BOZZA NON CORRETTA

collaborazione fra enti il tema delle competenze che io non ritengo, ma sono pronto a discuterne, siano di quest'Amministrazione, ma stiamo lavorando perché la LIPU possa, insieme al Comune di Bologna, possa avere una sede.

Dunque non siamo fermi, ci tenevo a dirlo al Consiglio, allora è opportuno proprio per le considerazioni che facevo prima, sostituire alla formulazione così fortemente impegnativa ed univocamente impegnativa da parte di questo Consiglio verso questa Giunta della prima stesura sostituendola con quella che viceversa or ora presentava il Consigliere Finelli e che con la modifica di quella parola che dicevo prima la Giunta si sente di condividere perché c'è uno sforzo di enti che lavorano insieme e c'è un obiettivo condiviso al quale vogliamo lavorare, sapendo che non è come pigiare un bottone ed essere certi che la risposta salta fuori.

Suggerisco anche, conseguentemente, di modificare nel primo capoverso la definizione del lavoro dell'Amministrazione Provinciale in un ambito di propria competenza perché mi pare che altrimenti il testo sarebbe difforme rispetto all'emendamento ora presentato.

Sarà mia cura evidentemente presentare alla Commissione presieduta dal Presidente Vigarani gli aggiornamenti che potranno essere utili affinché il Consiglio.. Commissione possa essere edotto.

PRESIDENTE:

Grazie. Faccio il punto della situazione, il Consigliere Finelli ha proposto un emendamento al testo che ora vi leggerò, se c'è l'accordo di tutti i firmatari questo diventa il testo nuovo, altrimenti io acquisisco l'emendamento Finelli e viene votato come emendamento questo testo di Finelli.

Voi avete il documento in mano? Benissimo, il Consiglio Provinciale di Bologna, nell'ultimo comma, ultima parte, impegna la Presidente e la Giunta trovate scritto,

BOZZA NON CORRETTA

cancelliamo la Presidente e lasciamo la Giunta, o lasciamo la Presidente e cancelliamo la Giunta, è indifferente, qui cancellate tutto il resto e viene: "valutare le condizioni pur in assenza di competenze specifiche e in accordo con altre istituzioni per il reperimento..." e via.

Allora chiara la cosa? C'è un'alternativa, sospendere per un momento il lavoro e vedere se c'è la condizione per fare un testo.

Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

La cosa che volevo dire è che l'emendamento Finelli contraddice un po' il mio intervento perché io ero molto soddisfatto perché ci impegnavamo finalmente e non facevamo delle dichiarazioni di principio che impegnavano gli altri.

Perché mi sembra assai comodo e assai facile fare delle dichiarazioni di principio e impegnare qualcun altro, la cosa mi sembrava anomala, finalmente facciamo una dichiarazione di principio e ci impegniamo personalmente a fare una cosa, che mi sembra la cosa più facile e più semplice, e anche in qualche modo più onesta.

Chiederei al collega Finelli di accondiscendere al suo emendamento, primo se non sottolineiamo più di tanto la nostra non competenza di cui non sono convinto, non sono convinto né della nostra competenza né però della nostra assoluta incompetenza in materia, quindi andare a sottolineare, non dico che siamo competenti ma nemmeno che siamo incompetenti mi sembra un assurdo, quindi toglierei quel riferimento alla nostra incompetenza.

Sono d'accordo, se il Consigliere Finelli è d'accordo nel suo emendamento, se il reperimento suggerito dall'Assessore Burgin fa riferimento al fatto che questo riferimento impegna noi e le altre amministrazioni a trovare, anche noi eventualmente, una sede idonea, anche perché non vedo il rischio della competenza o della non competenza perché io credo che noi siamo affittuari di

BOZZA NON CORRETTA

associazioni che svolgono attività che non hanno precipuamente un compito che è un compito destinato dalla Provincia.

Noi possiamo agevolare le associazioni di volontariato in quanto Onlus indipendentemente se il loro oggetto sociale rientra nelle competenze specifiche dell'Amministrazione Provinciale. In questo senso, e accoglierei i suggerimenti del Presidente di rileggere un attimo l'emendamento basato su questi due punti, reperimento, mi va bene il suggerimento dell'Assessore, che indicasse noi ed altri enti come oggetto di questo reperimento; togliendo l'esclusione della nostra competenza a monte dal dato e soprattutto inserendo anche una frase che andasse un po' a definire temporalmente la cosa, in maniera più sollecita possibile, metterei, che indicherei il reperimento della Provincia, impegnerei la Provincia, la Provincia direttamente e a farsi carico di collegamenti con gli altri enti locali che o con altri enti che possono dare una collocazione nella maniera più rapida possibile di reperire una sede idonea.

Fatti salvi questi capisaldi posso dichiararmi d'accordo, però capisco che non è semplicissimo quindi se il collega Finelli recepisce nel suo emendamento tutto questo sono assolutamente d'accordo altrimenti chiederei, raccogliendo il suggerimento del Presidente, di raccoglierci un momento per fare un emendamento condiviso.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Finotti per mozione d'ordine.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente, molto velocemente, credo che potremmo fare un passaggio nella Commissione, magari come secondo, terzo punto in un ordine del giorno già in essere perché credo che ci siano gli estremi per trovare un ordine

BOZZA NON CORRETTA

del giorno comune, però sicuramente ci sono alcune differenze quindi in maniera da risolvere insieme.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo all'oggetto numero 3, Bologna Fiere. Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente. L'altra settimana è stata fatta un'udienza conoscitiva con Bologna Fiere, è stata sollevata una problematica che potrebbe essere importante e molto onerosa per quello che riguarda il discorso di Bologna Fiere che è l'ICI che secondo la finanziaria potrebbe essere applicata anche agli immobili di proprietà direttamente destinate alle manifestazioni.

Ora sembra che alla Camera si sia già addivenuti con la finanziaria così come è stata approvata a risolvere questo problema, però visto che si parla che al Senato ci possono essere possibili modifiche anche sostanziali crediamo che ripetere questo ordine del giorno possa essere importante perché è un problema che creerebbe gravi difficoltà alla competitività che riguarda la nostra società Bologna Fiere.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri chiedono la parola? Dichiarazioni di voto? Consigliera Pariani prego.

CONSIGLIERA PARIANI:

Intervengo per dichiarazione di voto, noi riteniamo che la discussione sia in una fase un po' confusa al momento rispetto a questo tema, diciamo che c'è un merito che va meglio verificato rispetto al fatto che qui ci troviamo di fronte ad una società che è una SpA, come dice il nome stesso, quindi ha un'attività di carattere economico che in linea generale non è che può essere esentata dall'ICI, tuttavia ci sono elementi per capire meglio anche quali

BOZZA NON CORRETTA

sono gli spazi che debbono essere o meno assoggettati all'ICI, quindi noi in questo momento riteniamo più utile una posizione di astensione su questo ordine del giorno perché ci sembra che appunto non sia chiaro l'elemento del contendere.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Spina prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Partendo da motivazioni analoghe a quelle che faceva la Consigliera Pariani motivo invece il voto contrario perché considero che una riflessione sull'ICI in generale forse andrebbe fatta per molte altre categorie di cittadini, e considerando che Bologna Fiere è a tutti gli effetti una SpA, per quanto importante non so quali saranno eventuali modifiche che interverranno, ma al momento mi sembra impossibile, così com'è, recepire questo ordine del giorno.
Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno numero 3.

La votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

La votazione è chiusa.

Presenti 21, favorevoli 5, contrari 1, astenuti 15.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'ordine del giorno numero 4. Metropolitana, Nodo Passante Nord, Rastignano... chi chiede la parola?

Consigliere Finotti prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente. Abbiamo presentato questo ordine del giorno proprio in funzione delle notizie che si stanno rincorrendo, spesso contraddittore, per quello che riguarda la situazione delle infrastrutture della Provincia di Bologna.

Lo abbiamo già accennato anche per quello che riguarda il Nodo di Rastignano, noi sappiamo che in questo momento Bologna ha delle grosse problematiche per quello che riguarda le grandi infrastrutture, si parla da troppo tempo di lavori, di opere che devono essere terminate in molti casi, parliamo della Bazzanese, parliamo della nuova Galliera, di opere che devono essere cominciate, parliamo del Passante Nord, di opere che in teoria dovevano essere già cominciate come la Metropolitana che ancora non si sanno bene che iter avranno e quale accoglimento avranno nei confronti dei finanziamenti che devono arrivare dal Governo.

La situazione di Bologna è una situazione purtroppo sempre più critica, ce ne accorgiamo noi in continuazione che frequentiamo il nostro territorio, vediamo code continue che portano anche inquinamento, che portano problematiche su tutto il territorio.

La Consigliera Torchi prima diceva per quello che riguarda il passante... il Nodo di Rastignano, quelle che erano proprio le problematiche dovute all'inquinamento, dovute ai ritardi continui, dovute alle difficoltà dei cittadini e alle difficoltà di chi lavora a svolgere le proprie attività.

Noi con questo ordine del giorno chiediamo semplicemente che il Governo tenga fede a quanto ripetutamente annunciato, ricordiamoci che il Presidente Prodi ha parlato a Bologna al Teatro Comunale di 90 milioni già stanziati per quello che riguarda le problematiche della Metropolitana, metrò di Bologna, 90 milioni già pronti che però in questi ultimi giorni il Ministro Di

BOZZA NON CORRETTA

Pietro ha messo in sostanziale discussione, perché ha dichiarato che non ce ne sono più.

Come ho già detto prima il Ministro del Tesoro Schioppa ha ripetuto che sarebbe bastata una finanziaria di 14 miliardi di euro per tenere il Paese... far sopravvivere il Paese e che ha voluto fare una finanziaria molto più complessa di 40 e passa miliardi di euro proprio per rilanciare quella che è la realtà economica del nostro paese.

La realtà economica, come dicevo prima, si rilancia soprattutto con le infrastrutture, che sono il punto nodale di quello che riguarda la Provincia di Bologna, noi chiediamo che questo Governo abbia il coraggio di mantenere almeno una parte di quelle promesse che ha fatto in campagna elettorale e che fino ad oggi ha completamente dimentico in questi primi cinque, sei mesi di Governo.

Chiediamo che il Consiglio Provinciale sia stimolo a questo Governo e che finalmente porti a casa un risultato concreto e non solo delle parole.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente. C'è un vecchio detto napoletano che forse il collega Caserta ricorderà e forse anche il collega Finelli per le sue origini, che dice: "Chiacchiere e tabacchiere e legno o Banco e Napule non l'impegna" traduco: "Chiacchiere e tabacchiere di legno il Banco di Napoli non li impegna".

Un po' così mi sembra questa vicenda delle grandi infrastrutture che dovrebbero attraversare il territorio bolognese, come se tutto quanto il traffico di questo paese dovesse passare per il territorio bolognese.

Veniamo da una Commissione, l'abbiamo fatta qualche giorno fa, dove sulla Bretella Val di Setta - Val di Reno,

BOZZA NON CORRETTA

e non discuto del merito, la previsione è di circa 100 milioni di euro, la richiesta di finanziamento ad oggi per il potenziamento e l'ammodernamento del sistema ferroviario metropolitano che dei documenti degli ultimi sei mesi è l'opera infrastrutturale principe gira intorno ai 300 milioni, e siamo già a 400, per il Passante Nord si passa ad 1 miliardo e rotti di euro ora io ho qualche serio problema.

Se anche il Governo nazionale avesse promesso queste cose, io non ne ho assoluta certezza, io credo che un ordine del giorno che lo impegnasse a tenere fede ad una cosa che metterebbe in crisi l'economia del paese per fare opere infrastrutturali qui, senza sapere esattamente quali e come sia un problema, credo che sia vero il nodo di un ammodernamento dell'apparato infrastrutturale dell'area bolognese, credo che ci siano alcune questioni, come quella del Nodo di Rastignano che siano tra le priorità, credo che la priorità principe sia quella del sistema ferroviario metropolitano che in questo ordine del giorno nemmeno viene citato.

Con tutto questo io faccio anche la dichiarazione di voto e motivo il voto contrario.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Ballotta prego.

CONSIGLIERE BALLOTTA:

Anche io per dire che questo ordine del giorno è veramente strumentale, perché preoccuparsi del sistema infrastrutturale bolognese certamente è importante, dopodiché dire che tutto va ascritto alle promesse fatte da questo Governo mi pare che sia veramente non voler vedere l'evidenza.

Abbiamo visto come le opere promesse dal Governo di centro destra fossero delle pie illusioni visto che due terzi di quelle... necessità finanziarie non esistevano, non

BOZZA NON CORRETTA

c'erano, quindi di sicuro le promesse fatte dal centro destra non avrebbero avuto modo di vedersi realizzate.

Prima si parlava del Nodo di Rastignano, io ho avuto modo di vedere come il Ministro Lunardi facilmente sottoscriveva degli impegni così come Berlusconi ha sottoscritto gli impegni per quanto riguardava il metrò, l'aveva messo nel suo budget di Presidente del Consiglio il fatto che c'erano le risorse, peccato che quando si è andato a vedere le risorse non c'erano, questo è il fatto.

E l'esigenza di fare una manovra parte dal fatto di destinare fondi pubblici ma parte anche dal fatto di avere una qualche speranza di rilanciare le infrastrutture, la realizzazione vera per il nostro paese.

Ritengo che se dal Governo sono venute delle rassicurazioni e delle promesse, quello attuale, è certamente molto più credibile che abbiano una qualche speranza di vedere una soluzione di quello che è avvenuto in passato, di questo si tratta.

E quindi proprio per queste ragioni, per queste strumentalità, noi votiamo contro a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Zaniboni prego.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Grazie Presidente. Anche noi votiamo contro questo ordine del giorno che consideriamo demagogico, nel senso che vengono elencate una serie di grandi infrastrutture e soprattutto di problemi antichi che abbiamo come area del territorio bolognese, problemi antichi che non nascono ovviamente oggi, e nemmeno ieri, ma da tempo.

Quindi non può essere accettata questa impostazione, anche perché sappiamo che lo sforzo, l'impegno che con l'attivazione dei tavoli che sono stati predisposti, e mi riferisco non solo a quello relativo all'accordo quadro per

BOZZA NON CORRETTA

la Città Metropolitana ma ai rapporti con il Governo nazionale sono tavoli che devono necessariamente, e quindi questo sarà lo sforzo che dovremo indicare, cioè fissare quelle che sono delle priorità.

Ricordava prima Spina dell'audizione, questo era un esempio con i comitati per la bretella, altri 100 milioni di euro, un'opera anche questa... sono tutte quante importanti, è ovvio, però abbiamo sollecitato, indicato che adesso la priorità è il Nodo di Rastignano rispetto alle questioni che abbiamo e che conosciamo.

Quindi elencare delle priorità sapendo che le risorse, almeno per questa prima fase, dopo aver ereditato un pesantissimo debito pubblico, una situazione finanziaria che non consente dei voli particolari o straordinari dobbiamo indicare delle priorità, è per questo che questo ordine del giorno che fa una mera elencazione di tutte quante le infrastrutture necessarie e semplicemente diciamo rovescia una responsabilità ad un Governo che da pochi mesi c'è, credo che sia assolutamente strumentale.

Per questo motivo anche noi daremo voto contrario.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Govoni Prego.

CONSIGLIERE GOVONI:

Grazie Presidente. Io credo che non sia stato colto sinceramente lo spirito, o almeno fino in fondo lo spirito di questo ordine del giorno.

Tengo dell'intervento del collega Zaniboni un richiamo ad una sorta di lista di priorità che credo sia impegnativa per tutte le forze politiche.

Parlavo però dello spirito, io credo che il vero tema oggi non sia tanto quello di rincorrere le varie coalizioni nello stanziamento di fondi per le opere infrastrutturali, devo dire che il Governo Berlusconi molto ha fatto, se non altro nel normare la materia, perché non dimentichiamoci

BOZZA NON CORRETTA

che grazie alla Legge Obiettivo tante opere hanno potuto essere progettate e tanti cantieri, è indubitabile, basta girare per le nostre autostrade, sono stati aperti.

Certo occorre fare molto di più ma ci volevano anche tante altre risorse, il vero tema posto dal Governo Berlusconi e che temo non sia oggi colto dal Governo Prodi, di sicuro dalle forze di maggioranza di questo Consiglio è il vero problema della partnership pubblico - privato nella realizzazione delle grandi opere e delle infrastrutture, perché se a Milano il Presidente della Provincia Penati cerca e trova un dialogo con il Sindaco Moratti e insieme lo cercano e lo trovano con il Presidente Formigoni, vuole dire che quel tipo di modello, indipendentemente dalla collocazione politica, è oggi il tema, il modello di riferimento.

E cioè come il pubblico possa riuscire ad integrare risorse insufficienti per la realizzazione di opere infrastrutturali strategiche per il nostro paese, è questa la vera sfida, e non è una sfida che possa essere rubricata con l'appellativo, con l'etichetta di demagogia.

Perché purtroppo, caro collega e amico Ballotta i soldi per la metropolitana c'erano perché Guazzaloca quei soldi tramite il Cipe glieli ha trovati; oggi porsi il problema delle priorità come diceva il Consigliere Zaniboni significa chiedere alla maggioranza che governa la Provincia e governa il Comune di Bologna, questo benedetto metrò lo vogliamo fare solo ed esclusivamente cercando la via assistenzialista delle risorse pubbliche o non ci poniamo il problema tema di cercare anche risorse private?

Da questo punto di vista l'adesione è trasversale di tantissimi esponenti, di tantissime forze politiche di destra e sinistra rispetto al metrò che vorrei credo la dica lunga, perché ci sono oggi amministratori, liberi cittadini, professionisti che di fronte alla necessità di un'opera infrastrutturale attesa da 30 anni si stanno

BOZZA NON CORRETTA

chiedendo se questa famosa partnership pubblico - privato non sia effettivamente la chiave di volta.

Questo fuori da una logica di pura appartenenza politica per la quale se quelli dicono sì noi si dice no o viceversa, questo è credo oggi il tema da affrontare, questo è il grande stimolo.

Allora il nostro ordine del giorno probabilmente sottostraccia aveva questo tipo di spirito, io credo che liquidarlo solo e semplicisticamente come demagogia sia un errore, ma non un errore che si commette nei confronti del gruppo di Forza Italia o della minoranza, si commette nei confronti dei nostri cittadini perché purtroppo le opere oltre a presentarle su carta patinata, in convegni con i lustrini e paillettes occorre poi anche realizzarli perché la collettività ai cittadini prima o poi il conto lo presenteranno, e sarà un conto salato.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Gnudi prego.

CONSIGLIERE GNUDI:

Io mi vedo in qualche modo tirato un po' per la giacca dall'intervento del collega Govoni, perché debbo dire che di fronte a dei dati di fatto inoppugnabili, come sono quelli del rapporto sulle ricognizioni dei finanziamenti delle opere inserite nella Legge Obiettivo dal Cipe, il quadro che ne esce è tale per cui il tema vero che si pone, è collega Govoni, che quella legge è una legge che complessivamente si è dimostrata fallimentare per un fatto molto semplice e cioè che non si può pensare di aprire i cantieri solamente, ma i cantieri vanno aperti e vanno anche chiusi e voi invece avete costruito nel passato un elenco che aveva una copertura finanziaria inferiore al 30% di tutte queste opere.

Quindi, insomma da questo punto di vista io credo che invece di cercare di dare lezioni al altri, forse sarebbe

BOZZA NON CORRETTA

il caso di fare autocritica a partire da alcuni esponenti del Centro Destra che si stanno caratterizzando da questo punto di vista in una forte agitazione di questi temi, penso ad esempio al collega Consigliere Regionale Salomoni, che invece penso dovrebbe innanzi tutto fare appunto autocritica rispetto a come il Governo di Centro Destra ha affrontato il tema delle opere pubbliche.

Cantieri aperti, ma che non si chiuderebbero più, così come è successo per altre risorse mancanti al funzionamento di importanti situazioni infrastrutturali come quello delle Ferrovie, come è risaputo ormai erano finanziate per poter funzionare solo fino alla scadenza del mese di giugno, ecco per i sei mesi successivi le risorse erano assolutamente assenti.

Naturalmente questo fa parte di una certa creatività che ha contraddistinto la gestione del Ministero del Tesoro, che ci ha regalato una situazione davvero molto difficile da affrontare.

Voglio anche dire che sul versante di come finanziare le risorse, di trovare le risorse per le opere pubbliche, è in campo una forte iniziativa da parte delle istituzioni locali, con un impegno diretto, penso ad esempio alla situazione che riguarda il people moover e con una riflessione che sta mettendo a fuoco, lo abbiamo fatto anche noi avviando la discussione sul documento preliminare relativo al piano della mobilità provinciale, sulla opportunità anche di utilizzare entrate derivate da strumenti come il sovra pedaggio autostradale, che potrebbero essere impegnate proficuamente nel finanziare alcune infrastrutture in modo particolare il servizio ferroviario metropolitano.

Quindi, da questo punto di vista sono in questo campo diverse iniziative aperte, lo voglio ricordare in questo senso che lo stesso tema del passante nord è affrontato anche dal Governo, ponendo un tema che è quello appunto di project financing che naturalmente manca, questa è la

BOZZA NON CORRETTA

questione che abbiamo anche nel rapporto con il Governo, che è frutto di importante iniziativa delle istituzioni locali, ma anche tema dell'integrazione della quota che spetta al pubblico, che non può non esserci se si vuole avviare un progetto di questo tipo.

Credo che ci sia da parte delle istituzioni locali una forte iniziativa, lo abbiamo visto anche nella determinazione con la quale si è posto il tema di verificare l'esistenza delle risorse per quello che riguarda la metrotramvia.

Per cui non trovo ragioni, diciamo così in un ordine del giorno che mi pare ripropone appunto in modo abbastanza demagogico e strumentale questo tema, ripeto, senza muovere nessuna riflessione autocritica sull'esperienza del Governo precedente e non tenendo conto delle iniziative che vedono impegnate le istituzioni locali e il Governo nazionale.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alla votazione se non ci sono altri. Apriamo la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

Presenti 23, favorevoli 6, contrari 17, astenuti nessuno. Il Consiglio respinge.

Torniamo per un momento sul punto precedente, non abbiamo sciolto la questione perché l'unico punto di riferimento specifico è l'articolo 57 del regolamento che dice: "indipendentemente dalle espressione del voto al fine della determinazione del quorum strutturale, si considerano i Consiglieri presenti in aula, i Consiglieri che dichiarano voto di astensione si computano fra i votanti, i Consiglieri che dichiarano di non partecipare al voto pur restando in aula non entrano nel computo dei voti!

BOZZA NON CORRETTA

Allora, da questo si evince che non esiste una indicazione specifica nel nostro regolamento per dichiarare che l'esito di un voto, la mia proposta - e spero di trovare accoglimento - vi propongo questo: non essendoci soluzione a mio parere, rinviemo la valutazione sull'argomento alla riunione dei Capigruppo, andremo rapidamente o nei tempi necessari in Commissione per modificare l'articolo dello Statuto, perché la Camera si comporta in un modo e il Senato in un altro.

Io, ve lo dico francamente, non rinnevo la mia posizione precedente, nel senso che rispetto alla mia esperienza per me il voto era valido, veniva approvato, però non ho trovato riscontro e allora è chiaro che la maggior parte dei Consiglieri non ha dato il suo voto favorevole ad un ordine del giorno e passerebbe un ordine del giorno con cinque voti a favore e quattordici più uno.

Io propongo di congelare la situazione su quella votazione, dare diffusione dell'ordine del giorno agli organi di stampa, tutti esattamente come abbiamo fatto fin ad adesso fotografando la situazione, ma non dichiarando l'esito finale del voto.

Se apriamo il dibattito invece dichiaro, funziona tutto come abbiamo fatto fino adesso, è chiaro? Tranne che la dichiarazione "il Consiglio approva".

Poi uno legge e dice cinque hanno approvato, una valanga si sono astenuti e uno solo ha votato contro.

Ci sono le votazioni, ci sono gli interventi, c'è un verbale, non c'è una dichiarazione finale del Presidente che dice "il Consiglio approva", l'ordine del giorno con l'esito del voto, esattamente come abbiamo fatto fino ad adesso.

Tutto a posto, chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl
della seduta di Consiglio Provinciale del 28 Novembre 2006*